



ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GOL

GARANZIA DI OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI
Nota di monitoraggio (dati al 31/12/2025)

17

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro.

Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di *governance* delle politiche sociali e del lavoro del Paese. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni (Piano Inapp 2023-2029), ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey.

L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente: Natale Forlani

Direttore generale: Lorianò Bigi

Riferimenti

Corso d'Italia, 33 00198 Roma

Tel. +39.06.85447.1

web: www.inapp.gov.it

Contatti: editoria@inapp.gov.it

Il lavoro è realizzato dal Gruppo di ricerca “Monitoraggio e valutazione dei servizi per l’impiego e delle politiche occupazionali” dalla Struttura “Mercato del lavoro”.

Autori: Giovanna Linfante, Vanessa Lupo, Federico Orfei, Debora Radicchia, Emanuela Silvi, Paola Stocco ed Enrico Toti

I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2025 (estrazione del 10 gennaio 2026), salvo diversa indicazione.

Testo pubblicato a marzo 2026

Impaginazione della collana a cura di Valentina Orienti

Elaborazione grafica copertina: Valentina Valeriano

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell’Ente.

Alcuni diritti riservati [2026] [Inapp]

Quest’opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione — Non commerciale — Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>)



ISSN: 3103-2788

Premessa	4
1. Prese in carico e individui coinvolti nel Programma GOL.....	5
1.1 Attuazione del Programma GOL: stato dell'arte al 31 dicembre 2025	5
1.2 Caratteristiche degli individui nel Programma GOL	8
1.3 Soggetti vulnerabili nel Programma GOL	11
1.4 Target prioritari del Programma GOL.....	12
2. L'offerta delle politiche attive in GOL.....	16
2.1 Individui con almeno una politica avviata o conclusa dopo la presa in carico.....	16
2.2 Gli interventi formativi avviati	18
2.3 L'offerta di tirocini extracurriculari in GOL	27
3. L'occupazione successiva all'ingresso nel Programma.....	35
3.1 Inserimenti occupazionali al 31 dicembre 2025	35
3.2 Gli inserimenti occupazionali ad un anno dalla presa in carico	37
3.3 Gli inserimenti occupazionali nei sei mesi dalla conclusione di una politica attiva.....	41
Glossario, LEP e acronimi	44

Premessa

Il Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) è un'azione di riforma prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (Missione 5, Componente 1) per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro.

Adottato il 5 novembre 2021 con il decreto interministeriale Ministero del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia, il Programma ha una dotazione finanziaria iniziale di 4,4 miliardi di euro, incrementata di un ulteriore miliardo a seguito della rimodulazione del PNRR (decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023), da investire nelle competenze dei lavoratori nel quinquennio 2021-2025.

Nell'ambito del PNRR il Programma è associato a specifici target quantitativi e milestone temporali che ne orientano l'attuazione e il sistema di monitoraggio. In particolare, il target M5C1-3 prevede il raggiungimento di almeno 3 milioni di beneficiari complessivamente presi in carico entro il 31 dicembre 2025, includendo coloro che abbiano completato un percorso di politica attiva, conseguito un inserimento lavorativo o fruito del set minimo di servizi previsti. Il target M5C1-4 stabilisce inoltre il coinvolgimento di almeno 800.000 beneficiari in percorsi di formazione, di cui almeno 300.000 nell'ambito delle competenze digitali.

Il Programma si rivolge prioritariamente alle persone in cerca di occupazione percettori di un ammortizzatore sociale o di una misura di sostegno economico di integrazione al reddito sottoposte a condizionalità (in particolare: percettori di ammortizzatori sociali quali NASpl e DisColl e di Reddito di cittadinanza) ma anche ai lavoratori fragili e disoccupati con minori chance occupazionali senza sostegno al reddito. A seguito dell'abolizione del Reddito di Cittadinanza, con il Decreto interministeriale del 29 marzo 2024 sono state introdotte delle integrazioni estendendo l'accesso al Programma anche ai beneficiari degli istituti di sostegno al reddito introdotti dal decreto legge n.48 del 4 maggio 2023, convertito in legge n.85 del 3 luglio 2023, ossia ai beneficiari del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) e dell'Assegno d'Inclusione (ADI), nonché a tutti i disoccupati indipendentemente dal genere, dall'età anagrafica e dalla durata della condizione di disoccupazione.

Il Programma definisce i suoi interventi in una logica integrata con il Piano strategico nazionale sulle Nuove Competenze, per la parte che riguarda la formazione dei lavoratori, e in sinergia con il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego, per la parte che investe l'ampliamento dell'organico che opera nei centri, il rafforzamento delle competenze dello stesso e la prossimità dei servizi sul territorio.

Dal punto di vista della *governance*, il Programma è attuato dalle regioni e province autonome sulla base di specifici Piani di attuazione regionali (PAR). Caratteristica del Programma è quella di offrire percorsi di politica attiva personalizzati rispetto ai differenti bisogni dell'utenza intercettata. Utilizzando un nuovo strumento di *assessment* quanti-qualitativo, specificatamente introdotto per l'avvio del Programma GOL, l'operatore del Centro per l'impiego (CPI) è in grado di finalizzare la presa in carico dell'utenza indirizzando la persona in cerca di occupazione al percorso di politica attiva più adatto al suo profilo, a seconda che questi abbia già un bagaglio di competenze immediatamente spendibile nel mercato del lavoro oppure abbia necessità di aggiornare o rafforzare tali competenze seguendo uno specifico percorso di formazione.

Il Programma prevede cinque tipologie di percorso: il percorso 1 - *Ready to work*, di reinserimento lavorativo rivolto alle persone più vicine al mercato del lavoro; il percorso 2 - *Upskilling*, per l'aggiornamento delle competenze di persone che, pur distanti dal mercato, possiedono abilità spendibili; il percorso 3 - *Reskilling* per la riqualificazione di persone con competenze non adeguate alle esigenze del mercato e che necessitano di nuovi percorsi formativi; il percorso 4 - *Lavoro e inclusione* dedicato a persone con fragilità complesse, che richiedono interventi oltre la sfera lavorativa, inclusi aspetti sociali; il percorso 5 - *Ricollocazione collettiva*, riservato ai gruppi di lavoratori coinvolti in crisi aziendali e processi di ristrutturazione.

1. Prese in carico e individui coinvolti nel Programma GOL

1.1 Attuazione del Programma GOL¹: stato dell'arte al 31 dicembre 2025

Al 31 dicembre 2025 sono 4.426.443 gli individui coinvolti nel Programma GOL² (tabella 1.1). Si tratta di persone che hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità (DID) al lavoro e alle misure di politica attiva, si sono recate presso i Servizi per il lavoro, hanno ricevuto un *assessment* quanti-qualitativo e hanno sottoscritto un patto di servizio personalizzato con l'individuazione di uno tra i cinque percorsi previsti in GOL. Essendo trascorsi oltre tre anni dall'avvio del Programma si possono osservare più eventi di ingresso e uscita per uno stesso individuo dovuti all'alternanza di episodi di occupazione e disoccupazione, che movimentano nel complesso 5.038.534 prese in carico da parte dei Servizi per il lavoro competenti. Nel 2025, le prese in carico rappresentano il 31,8% del totale e a livello territoriale, l'incidenza varia da un minimo del 25,3% in Liguria a un massimo del 47,5% in Molise.

Tabella 1.1 Programma GOL: prese in carico (totale e per anno) e individui raggiunti, ultima presa in carico per Regione, v.a. e v. %

Regione	Prese in carico per anno				Totale	Incidenza % del 2025 sul totale	Individui raggiunti
	2022	2023	2024	2025			
Abruzzo	9.585	25.210	24.190	20.946	79.931	26,2	71.929
Basilicata	6.311	12.748	18.701	18.973	56.733	33,4	47.703
P.A. Bolzano	2.420	5.868	5.604	4.832	18.724	25,8	16.514
Calabria	29.084	49.699	63.383	59.333	201.499	29,4	178.746
Campania	91.061	164.641	207.304	174.145	637.151	27,3	554.450
Emilia-Romagna	44.353	83.998	89.383	94.894	312.628	30,4	281.586
Friuli-Venezia Giulia	21.547	39.253	37.691	33.819	132.310	25,6	111.538
Lazio	61.540	78.848	75.267	93.919	309.574	30,3	289.903
Liguria	11.873	21.301	24.104	19.373	76.651	25,3	69.977
Lombardia	76.875	136.796	164.199	242.903	620.773	39,1	547.768
Marche	18.604	36.245	39.294	36.193	130.336	27,8	111.440
Molise	1.683	2.639	4.563	8.035	16.920	47,5	15.188
Piemonte	46.295	73.483	80.663	107.616	308.057	34,9	273.770
Puglia	70.869	102.424	118.423	141.134	432.850	32,6	400.901
Sardegna	41.431	58.302	52.484	55.556	207.773	26,7	176.814
Sicilia	66.213	165.273	193.564	223.476	648.526	34,5	561.914
Toscana	44.988	84.698	103.852	118.046	351.584	33,6	290.131
P.A. Trento	4.927	8.170	8.405	9.330	30.832	30,3	28.213
Umbria	11.057	20.290	21.198	23.700	76.245	31,1	65.465
Valle d'Aosta	1.311	1.935	2.058	3.144	8.448	37,2	7.332
Veneto	40.788	116.534	111.477	112.190	380.989	29,4	325.161
Totale	702.815	1.288.355	1.445.807	1.601.557	5.038.534	31,8	4.426.443

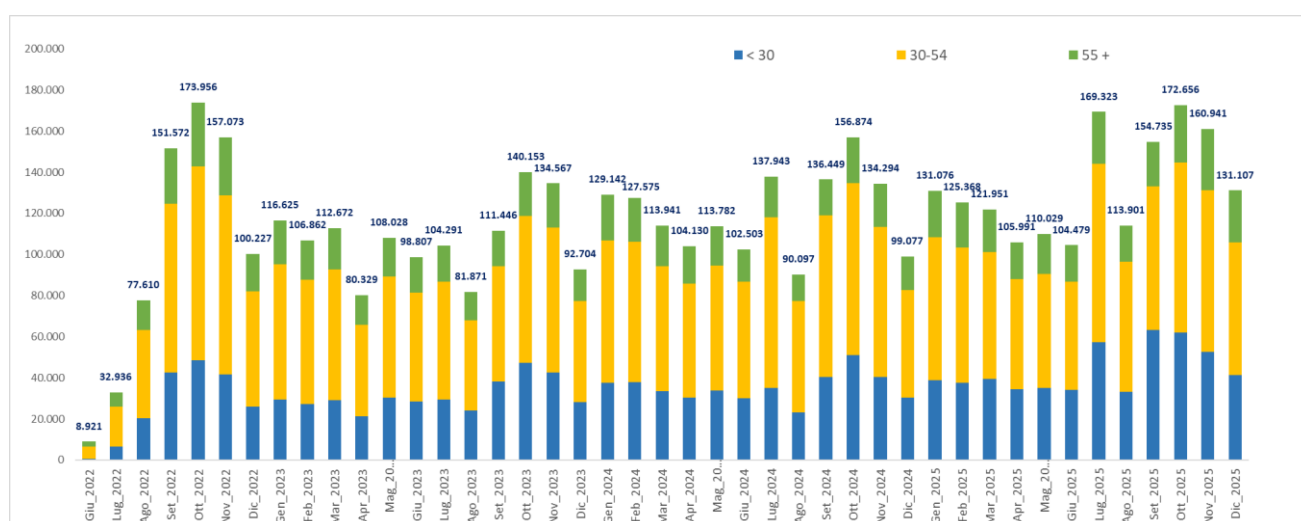
Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

¹ La fonte dei dati utilizzata è il Sistema Informativo Unitario (SIU) del MLPS. È opportuno precisare che i flussi giornalieri dei dati che confluiscono e alimentano il SIU possono produrre effetti retroattivi – integrazione, modifica o consolidamento – sulle elaborazioni delle precedenti note di monitoraggio.

² Il dettaglio territoriale degli individui è presentato per regione di ultima presa in carico. Questa scelta consente di eliminare all'origine i doppi conteggi di individui che presentano più di una presa in carico in regioni diverse, restituendo dunque un conteggio corretto a livello complessivo ma non a livello di singola regione.

Nel mese di dicembre 2025 il numero delle prese in carico si attesta a 131.107 unità, dato in lieve calo rispetto al trimestre precedente, verosimilmente legato alla marcata stagionalità dovuta alle festività del mese, ma comunque con valori più elevati rispetto allo stesso mese del 2024. L'andamento appare strettamente correlato al flusso di beneficiari di Naspi che nei mesi estivi ha fatto registrare un sistematico aumento dovuto alle novità introdotte dal decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 174 del 21 novembre 2024 - che prevede l'iscrizione d'ufficio alla piattaforma SIISL, una volta che la domanda di NASpi e DIS-COLL risulta accolta e in pagamento, e l'obbligo di sottoscrizione del Patto di attivazione digitale (PAD) e del curriculum vitae. Grazie a queste informazioni, per la prima volta nella disponibilità dei centri per l'impiego, si può procedere alla convocazione per la successiva stipula del patto di servizio. Inoltre, a partire dal mese di luglio 2025 si registra un aumento dei giovani presi in carico, in considerazione dell'annualità formativa 2025-2026 del Modulo Duale-GOL³ che prevede percorsi leFP e IFTS svolti in modalità duale attraverso l'alternanza rafforzata o attraverso l'apprendistato di primo livello (figura 1.1).

Figura 1.1 Programma GOL: andamento del numero di prese in carico per mese, classi di età, v.a.



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Poco più della metà delle prese in carico (51,2%) fanno riferimento al percorso 1, che identifica le persone più vicine al mercato del lavoro (tabella 1.2). Il resto si distribuisce tra il percorso 2 di *Aggiornamento* e il percorso 3 di *Riquilificazione* (rispettivamente 23,8% e 20,9%), mentre è pari al 3,8% la quota di coloro che necessitano di percorsi complessi di *Lavoro ed inclusione* (percorso 4). Le prese in carico indirizzate al percorso 5 di *Ricollocazione collettiva*, rivolto ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, hanno ancora un peso marginale (0,3%) con un numero pari a 12.731 prese in carico alla data di riferimento.

Il quadro regionale si mostra generalmente molto diversificato in ragione dei diversi target prioritari previsti dai documenti programmatici regionali (PAR). Occorre considerare che in tale distribuzione si riflette non solo un fattore quantitativo legato al volume di prese in carico, ma anche un fattore qualitativo legato alla tipologia di utenti che è stato trattato dai servizi per il lavoro.

³ Come indicato nel documento "Indicazioni Operative Modulo Duale – GOL, Annualità formativa 2025-2026" (rif. D.D. n.176 del 10 aprile 2025), i giovani iscritti a questi percorsi potranno concorrere al raggiungimento del target PNRR M5C1-4, qualora ci sia per loro la messa in trasparenza delle competenze acquisite in relazione ai moduli e alle unità didattiche effettivamente frequentate fino al 31 dicembre 2025.

Tabella 1.2 Programma GOL: prese in carico per regione e percorso, v.a. e val.%

Regione	Valori assoluti					Valori % (di riga)				
	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
	Reinserimento lavorativo	Aggiornamento (upskilling)	Riqualificazione (reskilling)	Lavoro e inclusione	Ricollocazione collettiva	Reinserimento lavorativo	Aggiornamento (upskilling)	Riqualificazione (reskilling)	Lavoro e inclusione	Ricollocazione collettiva
Abruzzo	51.235	13.610	14.030	1.056	0	64,1	17,0	17,6	1,3	0,0
Basilicata	29.855	8.883	17.176	815	4	52,6	15,7	30,3	1,4	0,0
P.A. Bolzano	13.393	3.923	570	838	0	71,5	21,0	3,0	4,5	0,0
Calabria	87.926	49.472	57.938	4.893	1270	43,6	24,6	28,8	2,4	0,6
Campania	199.419	131.882	262.300	41.198	2352	31,3	20,7	41,2	6,5	0,4
Emilia-Romagna	195.592	67.892	26.796	22.301	47	62,6	21,7	8,6	7,1	0,0
Friuli-Venezia Giulia	88.797	28.510	11.235	3.178	590	67,1	21,5	8,5	2,4	0,4
Lazio	186.489	55.765	63.552	2.309	1459	60,2	18,0	20,5	0,7	0,5
Liguria	51.527	9.233	11.924	3.948	19	67,2	12,0	15,6	5,2	0,0
Lombardia	348.736	156.730	94.258	20.877	172	56,2	25,2	15,2	3,4	0,0
Marche	95.969	21.261	10.200	2.799	107	73,6	16,3	7,8	2,1	0,1
Molise	5.679	4.813	5.971	146	311	33,6	28,4	35,3	0,9	1,8
Piemonte	159.204	65.257	49.154	33.081	1361	51,7	21,2	16,0	10,7	0,4
Puglia	171.525	129.335	124.310	7.680	0	39,6	29,9	28,7	1,8	0,0
Sardegna	117.035	47.800	38.453	3.391	1094	56,3	23,0	18,5	1,6	0,5
Sicilia	289.372	146.352	196.496	14.623	1683	44,6	22,6	30,3	2,3	0,3
Toscana	238.263	71.166	28.487	13.123	545	67,8	20,2	8,1	3,7	0,2
P.A. Trento	18.978	7.628	1.696	2.530	0	61,6	24,7	5,5	8,2	0,0
Umbria	52.820	10.885	10.214	1.844	482	69,3	14,3	13,4	2,4	0,6
Valle d'Aosta	4.741	1.815	367	1.522	3	56,1	21,5	4,3	18,0	0,0
Veneto	173.429	166.804	29.539	9.985	1232	45,5	43,8	7,8	2,6	0,3
Totale	2.579.984	1.199.016	1.054.666	192.137	12.731	51,2	23,8	20,9	3,8	0,3

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

1.2 Caratteristiche degli individui nel Programma GOL

Quanto alle caratteristiche degli individui nel Programma alla data di riferimento, la componente femminile rappresenta il 55,5% dei presi in carico (tabella 1.3). Nelle regioni del Centro-Nord si rileva una maggiore incidenza della componente femminile. Infatti, in alcune realtà la quota di donne sfiora il 58% fino a raggiungere il valore massimo del 58,6% in Umbria. Nel Mezzogiorno, invece, fatta eccezione per l’Abruzzo (57,8%), la distribuzione per genere risulta più equilibrata. In ogni caso, in tutte le regioni la componente femminile si mantiene nettamente prevalente, superando ampiamente il 50% dei presi in carico.

La componente giovanile rappresenta il 30,8%, con valori regionali che variano da un minimo del 22,3% in Liguria a valori che vanno oltre la media in Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Puglia fino a raggiungere il valore massimo del 35% in Veneto. Specularmente questo si riflette nella classe più adulta (55 anni ed oltre) che a livello complessivo pesa per il 16,8%, con un valore massimo pari al 22,2% in Liguria e, dall’altro lato, con un valore minimo del 14,5% in Sicilia. La percentuale di cittadini stranieri coinvolti nel Programma è pari al 15,5% con una forte connotazione territoriale. Infatti, nelle regioni del Mezzogiorno, ad eccezione dell’Abruzzo (12,7%) e del Molise (10,9%), l’incidenza degli individui stranieri è inferiore al 6,6% toccando valori minimi attorno al 5% in regioni come la Puglia, la Sicilia, la Campania e la Sardegna, mentre in alcune regioni del Nord i valori sono superiori al 30% (Emilia-Romagna e P.A. di Trento) fino a raggiungere il 39,2% nella P.A. di Bolzano. Al momento dell’ingresso nel Programma il 32,4% degli individui risulta disoccupato da almeno 6 mesi e il 27,9% da 12 mesi e oltre.

Tabella 1.3 Programma GOL: individui per Regione di ultima presa in carico e caratteristiche socio-anagrafiche, val.%

Regione	Genere			Età			Cittadinanza			Anzianità disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	15-29	30-54	55+	Totale	Italiana	Straniera	Totale	>= 6mesi	>= 12mesi
Abruzzo	42,2	57,8	100	25,0	57,1	17,9	100	87,3	12,7	100	33,2	28,8
Basilicata	44,7	55,3	100	26,4	55,5	18,1	100	93,6	6,4	100	40,8	36,6
P.A. Bolzano	48,6	51,4	100	29,7	51,1	19,2	100	60,8	39,2	100	17,1	10,1
Calabria	47,4	52,6	100	28,0	57,5	14,5	100	93,4	6,6	100	48,7	44,4
Campania	43,9	56,1	100	30,8	55,2	14,0	100	95,2	4,8	100	47,4	43,7
Emilia-Romagna	42,4	57,6	100	27,5	52,0	20,5	100	69,0	31,0	100	22,9	18,5
Friuli-Venezia Giulia	42,5	57,5	100	34,0	47,9	18,1	100	77,4	22,6	100	17,5	15,2
Lazio	43,0	57,0	100	28,4	54,7	16,9	100	84,4	15,6	100	28,8	21,5
Liguria	41,6	58,4	100	22,3	55,5	22,2	100	77,4	22,6	100	24,0	16,7
Lombardia	43,2	56,8	100	31,4	49,6	19,0	100	76,7	23,3	100	23,3	16,3
Marche	42,8	57,2	100	30,9	50,0	19,1	100	79,5	20,5	100	23,8	17,5
Molise	46,3	53,7	100	27,8	54,5	17,7	100	89,1	10,9	100	46,6	40,7
Piemonte	45,3	54,7	100	32,0	50,8	17,2	100	74,8	25,2	100	26,0	21,9
Puglia	45,1	54,9	100	34,3	51,7	14,0	100	94,7	5,3	100	39,4	35,2
Sardegna	47,9	52,1	100	30,3	52,7	17,0	100	94,8	5,2	100	41,5	37,3
Sicilia	49,0	51,0	100	30,4	55,1	14,5	100	94,8	5,2	100	41,6	39,0
Toscana	42,6	57,4	100	31,3	50,4	18,3	100	76,8	23,2	100	27,0	22,5
P.A. Trento	43,4	56,6	100	28,7	53,4	17,9	100	67,7	32,3	100	27,2	20,7
Umbria	41,4	58,6	100	30,8	51,4	17,8	100	74,7	25,3	100	19,6	16,5
Valle d'Aosta	42,6	57,4	100	29,6	51,6	18,8	100	77,8	22,2	100	26,9	16,5
Veneto	43,0	57,0	100	35,0	46,4	18,6	100	76,1	23,9	100	17,1	13,7
Totale	44,5	55,5	100	30,8	52,4	16,8	100	84,5	15,5	100	32,4	27,9

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Guardando alla tipologia di percorso GOL, circa la metà dei presi in carico è indirizzata al percorso 1 di *Reinserimento lavorativo* (50,6%) senza differenze significative rispetto al genere, mentre mostrano

percentuali più alte di coinvolgimento in tale percorso, i disoccupati da meno di 12 mesi (59,7%) e i soggetti con livelli di istruzione terziaria (poco meno di tre laureati su quattro sono nel percorso 1) che complessivamente rappresentano il 17,3% dei raggiunti nel percorso 1 a fronte di una media complessiva del 11,8% (tabella 1.4). Il 3,8% degli individui raggiunti dal Programma presenta caratteristiche di vulnerabilità tali da richiedere interventi complessi nell'ambito del percorso 4 di *Lavoro e inclusione*. Tale percentuale è maggiore tra gli adulti (4,6%), gli stranieri (6,5%), i disoccupati da almeno 12 mesi (7,8%), gli individui con al più un titolo di istruzione secondaria inferiore (6%).

Analizzando la composizione dei presi in carico all'interno dei percorsi, si osserva una forte caratterizzazione del percorso 4 che coinvolge in particolare: adulti 30-54enni (62,7%), individui poco istruiti (il 72,1% ha al più un titolo di licenza media), cittadini stranieri (26,3%) e disoccupati di lunga durata (il 56,9% è alla ricerca di occupazione da 12 mesi e oltre). Il percorso 3 è simile per composizione al percorso 4, ma presenta alcune differenze significative: coinvolge in maniera più evidente i giovani (36,5%), i diplomati (30,3%) e in misura minore i cittadini stranieri (13,5%).

Tabella 1.4 Programma GOL: individui per Regione di ultima presa in carico e caratteristiche socio-anagrafiche, val.%

	Totale	1 Reinserimento lavorativo	2 Aggiornamento (Upskilling)	3 Riqualificazione (Reskilling)	4 Lavoro e inclusione	5 Ricollocazione collettiva	Valori % riga					
							■ Percorso1	■ Percorso2	■ Percorso3	■ Percorso4	■ Percorso 5	
Individui raggiunti	4.426.443	2.240.785	1.047.655	958.276	168.468	11.259	50,6	23,7	21,6	3,8		
Genere	valori % colonna											
Maschi	44,5	45,3	45,8	40,9	45,2	67,8	51,5	24,3	19,9	3,9		
Femmine	55,5	54,7	54,2	59,1	54,8	32,2	49,9	23,1	23,0	3,8		
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0						
Classe di età												
15-29	30,8	29,3	31,5	36,5	17,1	2,7	48,1	24,2	25,6	2,1		
30-54	52,3	54,1	49,8	49,1	62,7	62,0	52,3	22,5	20,3	4,6		
55+	16,8	16,6	18,7	14,4	20,2	35,3	50,1	26,3	18,5	4,6		
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0						
Titolo di studio												
Fino alla licenza media	45,8	34,5	51,7	61,3	72,1	31,5	38,1	26,7	29,0	6,0		
Qualifica prof.le	6,7	7,5	6,4	5,4	5,2	8,2	56,4	22,8	17,6	3,0		
Scuola secondaria superiore	35,6	40,7	32,2	30,3	19,1	48,2	57,8	21,4	18,4	2,0		
Laurea triennale	5,8	8,2	5,3	1,6	1,7	5,4	71,4	21,3	6,0	1,1		
Laurea specialistica/magistrale	6,0	9,1	4,3	1,4	1,8	6,8	76,7	17,0	4,9	1,1		
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0						
Cittadinanza												
Italiana	84,5	86,5	80,2	86,5	73,7	97,7	51,8	22,4	22,1	3,3		
Straniera	15,5	13,5	19,8	13,5	26,3	2,3	44,2	30,4	18,9	6,5		
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0						
Durata disoccupazione												
Meno di 12 mesi	72,1	85,1	71,0	48,0	43,1	93,1	59,7	23,3	14,4	2,3		
Da 12 mesi e oltre (LTU)	27,9	14,9	29,0	52,0	56,9	6,9	27,1	24,6	40,4	7,8		
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0						

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS – Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

1.3 Soggetti vulnerabili nel Programma GOL

Un ulteriore obiettivo del Programma è che il 75% dei beneficiari appartenga ad almeno una delle seguenti categorie: donne, giovani under 30, adulti over 55, disoccupati da 6 mesi e oltre⁴, persone con disabilità⁵. Alla data di riferimento della presente nota, l'86,3% del totale dei presi in carico, presenta almeno una caratteristica di vulnerabilità tra quelle elencate, raggiungendo il 91,7% nel percorso 4 di *Lavoro e inclusione* e arrivando al 95,2% nel percorso 3 di *Reskilling* (tabella 1.5).

Tabella 1.5 Programma GOL: individui con caratteristiche di vulnerabilità e percorso, v.a. e val.%

Percorso	Individui raggiunti	di cui:		Donne	Disoccupati da 6 mesi e oltre	Under 30	Over 55	Persone con disabilità
		con caratteristiche di vulnerabilità	%					
	(A)	(B)	(B/A)					
1. Reinserimento lavorativo	2.240.785	1.837.418	82,0	1.226.138	447.187	656.128	373.013	95.480
2. Upskilling	1.047.655	910.155	86,9	567.860	355.308	330.064	195.989	59.090
3. Reskilling	958.276	911.868	95,2	566.010	527.107	349.476	138.114	60.673
4. Lavoro e inclusione	168.468	154.413	91,7	92.323	103.729	28.863	33.996	35.246
5. Ricollocazione collettiva	11.259	7.134	63,4	3.625	816	299	3.980	196
Totale	4.426.443	3.820.988	86,3	2.455.956	1.434.147	1.364.830	745.092	250.685

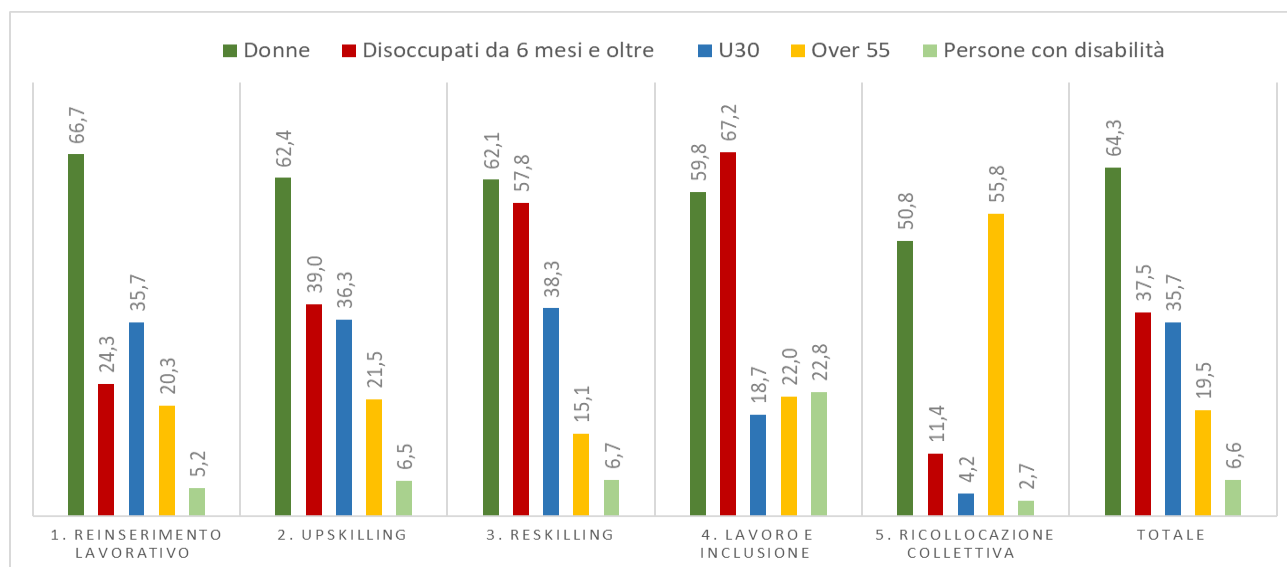
Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Considerando le singole dimensioni, trascurando quindi la concomitante presenza di più caratteristiche in capo alla stessa persona, si osserva come nell'insieme dei vulnerabili le donne rappresentino il 64,3%, i disoccupati da almeno 6 mesi il 37,5%, i giovani under 30 il 35,7%, gli adulti di età maggiore di 54 anni il 19,5% ed infine le persone con disabilità il 6,6% (figura 1.2). Il peso relativo di ciascuna categoria cambia all'interno dei singoli percorsi GOL: mentre all'interno del percorso 2 si osserva una situazione analoga a quella complessiva sopra delineata, il percorso 1 mostra un peso più basso della componente disoccupata da 6 mesi e oltre (24,3%); all'interno dei percorsi 3 e 4 sono invece i disoccupati da 6 mesi e oltre ad avere un peso più elevato (rispettivamente il 57,8% e il 67,2%); per il percorso 4, si osserva anche un'alta percentuale di presenza di persone con disabilità iscritte alle liste del collocamento mirato (22% del totale dei vulnerabili nel percorso). Le caratteristiche di vulnerabilità del percorso 5 di *Ricollocazione collettiva*, seppur non significative data l'esigua numerosità dei presi in carico nel percorso, mostrano già una forte presenza di donne (50,8%) e over 55 (55,8%).

⁴ Il Programma GOL individua come vulnerabili i disoccupati da 6 mesi e oltre.

⁵ I dati relativi ai beneficiari con disabilità fanno riferimento ai registrati alle liste del collocamento mirato. Tali informazioni sono ricavate dalla Schede Anagrafico Professionale (SAP), in attesa dell'implementazione della banca dati sul collocamento mirato (prevista dal decreto 11 marzo 2022, n. 43 - Adozione linee guida collocamento mirato). È in fase di verifica il corretto allineamento di tali informazioni contenute nei sistemi informativi regionali e quello nazionale. Per questo motivo i dati pubblicati rappresentano un valore minimo di beneficiari con disabilità presi in carico in GOL. È ragionevole aspettarsi, nei prossimi monitoraggi, un incremento a seguito del corretto conferimento di tale informazione.

Figura 1.2 Programma GOL: individui con caratteristiche di vulnerabilità, incidenza % per tipo di vulnerabilità e percorso



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

1.4 Target prioritari del Programma GOL

Come previsto dal D.I. del 5 novembre 2021 il Programma GOL si rivolge prioritariamente alle persone in cerca di occupazione percettori di un ammortizzatore sociale o di una misura di sostegno economico di integrazione al reddito sottoposti a condizionalità (in particolare: percettori di ammortizzatori sociali quali NASpl e DisColl e di Reddito di cittadinanza) ma anche ai lavoratori fragili e disoccupati con minori chance occupazionali senza sostegno al reddito. Il D.I. del 29 marzo 2024 ha introdotto alcune modifiche al Programma anche esplicitando tra i destinatari i beneficiari degli istituti di sostegno al reddito introdotti, a seguito dell'abolizione del Reddito di Cittadinanza, dal decreto-legge n.48 del 4 maggio 2023 (convertito in legge n.85 del 3 luglio 2023). Si tratta dei beneficiari del Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) e dell'Assegno d'inclusione (ADI), con riferimento ai soli membri attivabili al lavoro nei nuclei di beneficiari e tenuti agli obblighi di sottoscrizione del Patto di servizio con i CPI.

Lo strumento SFL è stato introdotto a decorrere dal 1° settembre 2023, mentre l'ADI dal 1° gennaio 2024⁶. Il SFL è una misura di attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, concessa subordinatamente alla partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate. Per accedere alla misura è necessaria la registrazione nella piattaforma SIISL (Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa) del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali, la sottoscrizione del Patto di Attivazione Digitale (PAD), e la convocazione da parte del Centro per l'Impiego per la firma del Patto di Servizio Personalizzato nell'ambito del Programma GOL. Solo a seguito della partecipazione ad attività di politica attiva, è prevista l'erogazione del beneficio economico, pari a 350 euro mensili per un massimo di dodici mensilità fino al 31 dicembre 2024 incrementato a 500 euro dal 1° gennaio 2025⁷ con la possibilità di prorogare il beneficio, alla scadenza dei primi 12 mesi, per un massimo di ulteriori 12 mesi, qualora il

⁶ Per approfondimenti si rimanda all'Osservatorio statistico su Assegno d'inclusione e Supporto formazione e lavoro dell'Inps <https://www.inps.it/it/it/dati-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei---adi-e-sfl.html>.

⁷ La Legge di Bilancio per il 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207) ha introdotto alcune modifiche al Supporto per la formazione e il lavoro, rivedendo verso l'alto le soglie dei requisiti economici e ampliando così la platea dei nuclei familiari potenzialmente beneficiari, a decorrere dal 1° gennaio 2025. È stato incrementato l'importo mensile dell'indennità ed è stata prevista la possibilità di prorogare il beneficio, alla scadenza dei primi 12 mesi, per un massimo di ulteriori 12 mesi, qualora il beneficiario stia ancora partecipando a un corso di formazione.

beneficiario stia ancora partecipando a un corso di formazione. L'ADI è una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro. La misura è riconosciuta ai nuclei familiari che presentano i requisiti previsti dalla legge e il beneficio economico dell'ADI è erogato mensilmente per un periodo continuativo non superiore a diciotto mesi e può essere rinnovato per ulteriori dodici mesi. Nell'ambito dei nuclei beneficiari dell'ADI vengono individuati i componenti che risultano attivabili al lavoro, che devono compilare il proprio Curriculum Vitae e sottoscrivere il Patto di Attivazione Digitale Individuale (PAD individuale) sul SIISL, e finalizzare il percorso della domanda sottoscrivendo, con il CPI competente, il Patto di Servizio Personalizzato. Nell'ambito del Programma GOL, quindi, è possibile seguire i percorsi di attivazione al lavoro di coloro che hanno una domanda accolta di SFL e dei componenti attivabili al lavoro dei nuclei beneficiari di ADI, che insieme ai disoccupati che hanno fatto domanda di NASpl o DisColl⁸ rappresentano oggi i target prioritari del Programma in quanto beneficiano di un sostegno economico di integrazione al reddito sottoposto a condizionalità.

Al 31 dicembre 2025 tra quanti hanno un patto di servizio GOL attivo⁹ (pari a 3.818.413 individui), il 41,1% pari a 1.568.690 individui ha presentato una domanda di NASpl o DisColl, il 3,2%, pari a 123.862 individui, risulta avere una domanda SFL accolta e attiva (al netto quindi delle domande decadute e revocate), il 3,2% pari a 123.329 individui, sono i componenti attivabili al lavoro di nuclei beneficiari di ADI, e il restante 52,5% , pari a 2.002.532, sono persone in cerca di lavoro non soggette a condizionalità (tabella 1.6 e figura 1.3).

Tabella 1.6 Programma GOL: individui con patto di servizio attivo, per target e regione di ultima presa in carico, v.a.

	Presi in carico con patto di servizio attivo				
	Totale	SFL Domanda accolta e attiva	ADI Attivabili al lavoro	NASpl-DisColl Domanda presentata	Altri disoccupati
Abruzzo	65.912	1.553	1.179	32.425	30.755
Basilicata	44.995	913	862	21.647	21.573
P.A. Bolzano	5.371	3	15	4.257	1.096
Calabria	141.439	14.346	9.401	49.172	68.520
Campania	526.988	37.946	43.319	132.120	313.603
Emilia-Romagna	191.898	1.749	1.065	104.206	84.878
Friuli-Venezia Giulia	77.881	379	182	41.244	36.076
Lazio	272.787	6.552	4.834	117.854	143.547
Liguria	41.982	761	499	22.075	18.647
Lombardia	530.228	3.415	2.615	240.603	283.595
Marche	75.465	755	591	40.836	33.283
Molise	14.592	691	398	4.893	8.610
Piemonte	201.581	4.511	2.966	93.652	100.452
Puglia	393.515	16.267	11.509	142.063	223.676
Sardegna	125.562	4.201	2.074	58.623	60.664
Sicilia	542.067	26.726	39.694	181.909	293.738
Toscana	268.525	1.849	1.085	136.251	129.340
P.A. Trento	17.632	31	49	10.440	7.112
Umbria	64.618	477	319	28.937	34.885
Valle d'Aosta	3.915	28	18	2.373	1.496
Veneto	211.460	709	655	103.110	106.986
Totale	3.818.413	123.862	123.329	1.568.690	2.002.532

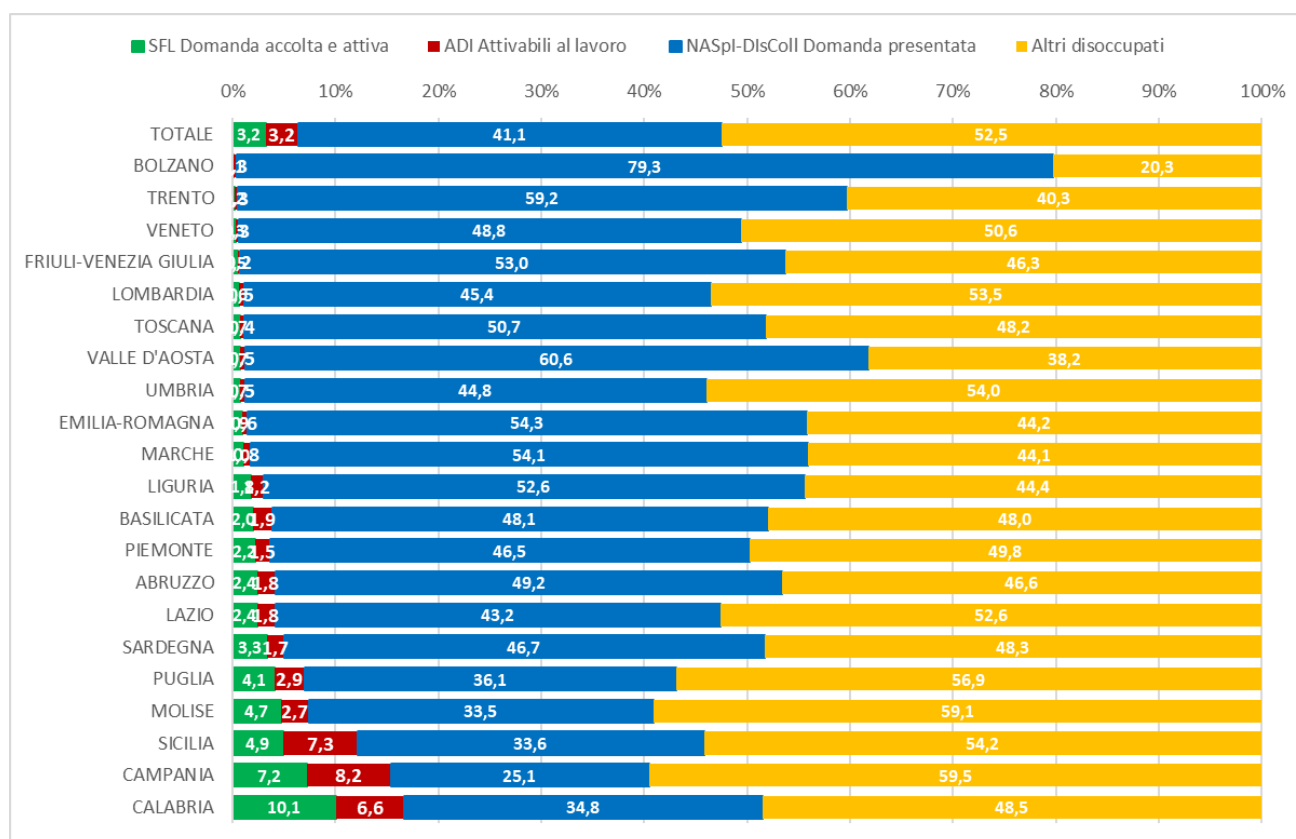
Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

⁸ Ai sensi dell'art.21 D.Lgs. n. 150/2015 la domanda di NASpl o DisColl equivale a Dichiarazione di immediata disponibilità (DID). Al momento non è disponibile il dato sulla effettiva fruizione del beneficio.

⁹ Si considera attivo il patto che presenta una presa in carico del Servizio per il lavoro competente in stato di avvio o di sospensione.

A livello regionale si osserva un netto divario dell'incidenza dei dispositivi di sostegno al reddito SFL e ADI tra il Mezzogiorno e il resto del Paese; ciò riflette anche il diverso contesto socioeconomico nel territorio. In particolare, per quanto riguarda il SFL nelle grandi regioni del Sud, l'incidenza sul totale dei presi in carico con patto attivo è intorno al 4% in Puglia e Sardegna fino a raggiungere il valore massimo in Calabria con il 10,1%. Ad esclusione di Lazio, Piemonte, Liguria, Basilicata e Abruzzo, in cui la percentuale si mantiene su valori prossimi al 2%, nelle restanti regioni del Paese l'incidenza non raggiunge l'1%. Discorso analogo vale per l'ADI dove il 67,3% dei beneficiari dell'Assegno è concentrato nelle sole regioni Sicilia e Campania (anche per la politica SFL le due regioni pesano per il 52,2%). Per quanto riguarda gli individui che hanno presentato una domanda NASpl a livello territoriale si osserva l'incidenza minima pari al 25,1% in Campania e massima nella P.A. Bolzano pari all'79,3%. Nelle regioni del Mezzogiorno l'incidenza è inferiore al 50%.

Figura 1.3 Programma GOL: individui con patto di servizio attivo, per target e Regione, v.%



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Osservando le caratteristiche anagrafiche degli individui emerge una marcata caratterizzazione per genere, età e titoli di studio per gli attivabili al lavoro nell'ambito di nuclei beneficiari di ADI: il 59,1% sono donne, l'86,4% ha un'età compresa tra i 30 e i 54 anni e nel 74,6% dei casi hanno un titolo di istruzione al più pari alla licenza media (tabella 1.7). Nel caso del SFL, le caratteristiche appaiono analoghe ma con differenze meno marcate; si rileva comunque una presenza non trascurabile di over 55, pari al 14,4%. Gli individui che hanno presentato domanda di NASpl/DisColl si caratterizzano rispetto al totale per un'età media più elevata e livelli di istruzione medio-alti. Infine, nella categoria degli altri disoccupati, non soggetti a condizionalità, si registra la più alta percentuale di giovani (il 35,5% ha un'età inferiore a 30 anni).

Analizzando i percorsi a cui sono stati indirizzati i diversi target emerge come, nel caso di SFL e ADI, si tratti prevalentemente di individui più lontani dal mercato del lavoro: solo l'8,9% per SFL e il 7,8% per ADI sono indirizzati al percorso 1 di *Reinserimento lavorativo*; sono orientati al percorso 3 di *Riqualficazione* il 65,5%

per SFL e il 63,1% per ADI; infine, con percentuali più elevate rispetto al totale dei presi in carico, sono indirizzati al percorso 4 di *Lavoro e inclusione* il 6,3% per SFL e il 13% per ADI. Nel caso di NASpi/DisColl la quota di persone indirizzate ai percorsi 3 e 4 si riduce sensibilmente (complessivamente sono il 6,1%) a fronte del 73,1% indirizzato al percorso 1 di *Reinserimento lavorativo* e in seconda battuta al percorso 2 di *Aggiornamento* con il 20,8%, a testimonianza del fatto che le esperienze lavorative recenti li rendono più vicini al mercato del lavoro.

Tabella 1.7 Programma GOL: composizione dei presi in carico con patto di servizio attivo per caratteristiche, percorso GOL e target (v.a. e v.%)

	Totale	SFL Domanda accolta e attiva	ADI Attivabili al lavoro	NASpi-DisColl Domanda presentata	Altri disoccupati
Presi in carico con patto di servizio attivo	3.818.413	123.862	123.329	1.568.690	2.002.532
Genere					
Maschi	44,3	38,6	40,9	45,7	43,6
Femmine	55,7	61,4	59,1	54,3	56,4
Classi di età					
15-29	30,7	30,5	9,8	26,1	35,5
30-54	52,1	55,1	86,4	54,9	47,6
55+	17,2	14,4	3,8	18,9	16,9
Titolo di studio					
Fino alla licenza media	46,5	62,3	74,6	42,3	47,0
Qualifica professionale	6,6	5,2	4,4	7,4	6,2
Diploma istruzione secondaria superiore	35,5	28,7	19,2	36,5	36,2
Laurea triennale	5,5	1,8	0,8	6,1	5,6
Laurea specialistica/magistrale	5,9	2,0	1,1	7,7	5,1
Percorso GOL					
1 Reinserimento lavorativo	48,6	8,9	7,8	73,1	34,3
2 Aggiornamento	23,5	19,3	16,0	20,8	26,3
3 Riqualficazione	23,7	65,5	63,1	4,7	33,6
4 Lavoro e inclusione	4,0	6,3	13,0	1,4	5,4
5 Ricollocazione collettiva	0,3	0,0	0,0	0,1	0,4
Totale	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

2. L'offerta delle politiche attive in GOL

I report di rendicontazione dei target PNRR M5C1-3 e M5C1-4¹⁰, con dati al 31 dicembre 2025 e in corso di certificazione da parte della Commissione Europea, hanno attestato il raggiungimento del target dei beneficiari (M5C1-3) e quello dei beneficiari formati (M5C1-4).

In base alla nota definitoria concordata con la Commissione europea, i beneficiari del Programma GOL sono gli utenti che completano un percorso formativo o trovano un'occupazione oppure ricevono un set minimo di servizi di politica attiva. Al 31 dicembre 2025 tali beneficiari superano i 3 milioni, di questi hanno concluso un percorso formativo oltre 675 mila beneficiari del Programma GOL. Di questi, il numero di partecipanti alla formazione in competenze digitali ammonta a oltre 440 mila.

Le analisi che seguono fanno riferimento al Programma GOL come riforma delle politiche attive, e considerano, quindi, il volume complessivo delle politiche attive promosse a prescindere dalla fonte di finanziamento. In particolare, partendo dall'insieme dei LEP attivati dall'avvio del Programma, si propone un approfondimento sulla promozione delle attività formative e del tirocinio extracurricolare.

Secondo la nota definitoria concordata con la Commissione europea, sono beneficiari del Programma GOL gli utenti che completano un percorso formativo, trovano un'occupazione o ricevono un set minimo di servizi di politica attiva.

Al 31 dicembre 2025, i report di rendicontazione relativi ai target PNRR M5C1-3 e M5C1-4, aggiornati alla stessa data e in corso di certificazione da parte della Commissione europea, confermano il raggiungimento dei traguardi previsti. Il target M5C1-3 è stato superato, con oltre 3 milioni di beneficiari complessivi; di questi, oltre 675 mila hanno concluso un percorso formativo, soddisfacendo il target M5C1-4, e più di 440 mila hanno partecipato ad attività dedicate allo sviluppo delle competenze digitali.

Le analisi che seguono adottano tuttavia una prospettiva più ampia, considerando il volume complessivo degli interventi di politica attiva promossi nell'ambito del Programma GOL, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, e osservandone l'attuazione come riforma strutturale del sistema. In questo quadro, a partire dall'insieme dei LEP attivati dall'avvio del Programma, viene proposto un approfondimento sulle attività formative e sui tirocini extracurricolari.

2.1 Individui con almeno una politica avviata o conclusa dopo la presa in carico

I dati al 31 dicembre 2025 delineano un quadro di attuazione consolidata del Programma GOL, con il 70,7% di individui presi in carico con almeno una politica attiva¹¹ avviata o conclusa. Tale percentuale sale al 72,3% se si tiene conto anche dei tirocini extracurricolari ricavati dall'archivio delle Comunicazioni Obbligatorie (tabella 2.1). Tali percentuali confermano la capacità del Programma di far seguire alla presa in carico l'offerta di interventi concreti, sebbene permangano divari territoriali significativi che però nel corso dell'ultima annualità di osservazione si sono progressivamente ridotti. Le politiche di orientamento specialistico (LEP E: 2,69 milioni), l'accompagnamento al lavoro (LEP F1: 1,88 milioni) e la formazione (LEP H: 1,17 milioni) rappresentano il core dei percorsi di attivazione, mentre la promozione del tirocinio (LEP F2) e dell'autoimpiego (LEP O) hanno ancora un peso marginale.

¹⁰ Cfr. Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Unità di Missione PNRR "Report avanzamento investimenti/riforme con target M5C1-3" e "Report avanzamento investimenti/riforme con target M5C1-4"

¹¹ Si tratta dei seguenti LEP: E, F1, F2, H, J, O

Tabella 2.1 Programma GOL: individui per Regione di ultima presa in carico con almeno una politica avviata o conclusa dopo la presa in carico (LEP avviati dopo la presa in carico), v.a. e val.%

Regione	Individui raggiunti	Individui con almeno una politica (LEP E, F1, F2, H, J, O)	% individui con almeno una politica sui raggiunti (B/A%)	Individui con LEP dopo la presa in carico										Individui con almeno una politica (SAP) o un tirocinio CO	% individui con almeno una politica o un tirocinio sui raggiunti (C/A%)
				LEP E Specialistico	LEP F1 Accomp. al lavoro	LEP F2 Attivazione tirocinio	Dettaglio formazione				LEP J Conciliazione vita e lavoro	LEP O Supporto autoimpiego	Individui con tirocinio da CO		
							C07 - Formazione non generalista incl. competenze digitali	C11 - Formazione e non generalista non incl. competenze e digitali	C12 - Formazione specifica su competenze digitali	LEP H Avviamento a formazione					
(A)	(B)	(B/A%)										(C)	(C/A%)		
Abruzzo	71.929	61.929	86,1	49.355	34.631	16	1.812	3.569	9.198	13.995	0	110	4.662	62.777	87,3
Basilicata	47.703	20.292	42,5	9.511	5.192	51	3.695	1.834	8.830	13.907	5	153	2.140	22.159	46,5
P.A. Bolzano	16.514	16.338	98,9	2.157	16.311	179	15	1.299	698	1.704	0	31	388	16.343	99,0
Calabria	178.746	127.179	71,2	120.399	76.250	5.161	10.475	7.805	29.928	45.621	0	3.531	7.803	130.002	72,7
Campania	554.450	415.258	74,9	394.750	179.937	10.972	161.908	300	43.400	200.727	1.285	3.196	32.678	424.136	76,5
Emilia-Romagna	281.586	239.609	85,1	228.601	188.818	9.995	35.574	8.609	71.542	110.078	328	2.169	18.428	242.412	86,1
Friuli-Venezia Giulia	111.538	106.663	95,6	82.979	96.423	3.432	9.639	14.471	16.559	36.164	108	117	6.141	106.943	95,9
Lazio	289.903	177.099	61,1	164.338	39.760	10.640	17.529	18.510	25.678	59.204	1	667	17.836	181.385	62,6
Liguria	69.977	55.541	79,4	45.491	32.318	2.426	50	11.454	11.430	20.553	0	51	4.751	56.124	80,2
Lombardia	547.768	361.394	66,0	298.506	253.867	31.597	24.055	66.476	61.711	135.718	417	2.734	38.561	378.018	69,0
Marche	111.440	96.532	86,6	57.123	83.163	8.111	8.607	4.035	8.405	19.096	1	1.208	11.765	97.393	87,4
Molise	15.188	4.172	27,5	1.247	200	49	1.481	273	1.716	3.257	1	5	1.127	5.112	33,7
Piemonte	273.770	199.571	72,9	187.965	106.976	24.320	54.946	7.367	25.120	79.104	1	57	27.865	202.149	73,8
Puglia	400.901	203.584	50,8	104.904	119.547	531	31.252	21.935	42.157	91.972	7	18.330	23.749	220.031	54,9
Sardegna	176.814	147.470	83,4	145.385	64.814	7.002	38	14.159	19.903	31.228	1	449	12.000	149.172	84,4
Sicilia	561.914	220.988	39,3	168.339	29.441	17.798	33.821	14.674	53.121	91.599	4	256	27.928	230.594	41,0
Toscana	290.131	264.481	91,2	240.055	194.024	12.838	44.634	43.680	35.931	106.041	6.283	3.623	17.504	265.331	91,5
P.A. Trento	28.213	27.237	96,5	11.760	24.905	331	1.479	3.980	4.164	9.017	380	149	865	27.257	96,6
Umbria	65.465	50.740	77,5	48.325	27.986	2.887	769	7.793	8.235	15.041	0	9	5.712	51.761	79,1
Valle d'Aosta	7.332	6.559	89,5	5.290	4.004	553	461	430	919	1.871	27	40	668	6.582	89,8
Veneto	325.161	325.010	100,0	324.916	302.321	22.674	16.738	52.336	30.789	88.209	2.438	400	34.836	325.039	100,0
Totale	4.426.443	3.127.646	70,7	2.691.396	1.880.888	171.563	458.978	304.989	509.434	1.174.106	11.287	37.285	297.407	3.200.720	72,3

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

2.2 Gli interventi formativi avviati

Nell'impianto originario del Programma GOL gli interventi formativi erano rivolti, con diversa intensità, agli individui inseriti nei percorsi 2 (aggiornamento), 3 (riqualificazione) e 4 (Inclusione e lavoro). La ratio di escludere dalla formazione gli individui inseriti nel percorso 1 (reinserimento lavorativo) è data dal fatto che questi soggetti presentano caratteristiche tali da essere più facilmente collocabili nel mercato del lavoro a meno di azioni di politica attiva orientate all'accompagnamento al lavoro e all'inserimento lavorativo.

Nel periodo di attuazione, tuttavia, il Programma è stato oggetto di un aggiornamento significativo rispetto alla formazione. Con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 marzo 2024, è stata estesa anche ai beneficiari del Percorso 1 la possibilità di accedere a percorsi formativi di breve durata, riconoscendo la necessità di rafforzare le competenze anche per i profili più vicini al mercato del lavoro, in un contesto caratterizzato da transizioni produttive e tecnologiche sempre più rapide.

Nella medesima data, il MLPS ha inoltre adottato il Piano Nuove Competenze – Transizioni, che promuove il ricorso a percorsi formativi realizzati in contesti lavorativi, tra cui i tirocini extracurricolari, intesi come strumenti di alternanza tra apprendimento e lavoro finalizzati all'orientamento e alla qualificazione professionale.

Tali interventi normativi hanno ampliato in modo significativo il perimetro della formazione all'interno del Programma, sia estendendo la platea potenziale dei beneficiari da coinvolgere in percorsi formativi, sia rafforzando il ricorso a modalità di apprendimento "*on the job*", con particolare riferimento al tirocinio extracurricolare.

Il 24% delle prese in carico è stato avviato a almeno un corso di formazione e le attività formative complessivamente avviate superano 1,4 milioni, dato che conferma il progressivo rafforzamento della componente formativa nell'attuazione del Programma GOL (tabella 2.2).

Tabella 2.2 Programma GOL: Prese in carico e corsi di formazione per area geografica, percorso, classi di età, genere, titolo di studio, cittadinanza (v.a. e %)

	Prese in carico			Corsi di formazione					
	Totale	Con formazioni	%	Totale	In corso	Abbandonati		Completati	
				A	B	C	C/(A-B) %	D	D/(A-B) %
Totale	5.038.534	1.207.049	24	1.438.915	322.508	208.912	18,7	907.495	81,3
Area geografica									
Nord-Ovest	1.013.929	247.679	24,4	329.591	76.615	49.288	19,5	203.688	80,5
Nord-Est	875.483	254.339	29,1	296.693	57.138	45.473	19	194.082	81
Centro	867.739	208.475	24	263.520	33.284	37.290	16,2	192.946	83,8
Sud e Isole	2.281.383	496.556	21,8	549.111	155.471	76.861	19,5	316.779	80,5
Percorso GOL									
1 Reinserimento lavorativo	2.579.984	414.726	16,1	475.466	109.723	77.347	21,1	288.396	78,9
2 Aggiornamento	1.199.016	358.346	29,9	438.607	56.913	73.517	19,3	308.177	80,7
3 Riqualficazione	1.054.666	372.397	35,3	433.931	141.428	47.674	16,3	244.829	83,7
4 Lavoro e inclusione	192.137	56.597	29,5	84.211	13.448	10.057	14,2	60.706	85,8
5 Ricollocazione collettiva	12.731	4.983	39,1	6.700	996	317	5,6	5.387	94,4
Classe di età									
15-29	1.514.292	324.601	21,4	372.350	110.077	51.864	19,8	210.409	80,2
30-54	2.684.734	691.378	25,8	833.612	170.042	125.724	18,9	537.846	81,1
55+	839.508	191.070	22,8	232.953	42.389	31.324	16,4	159.240	83,6
Genere									
Maschi	2.235.179	456.519	20,4	541.301	125.453	83.686	20,1	332.162	79,9
Femmine	2.803.355	750.530	26,8	897.614	197.055	125.226	17,9	575.333	82,1
Titolo di studio									
Fino alla licenza media	2.306.254	553.362	24	671.792	157.719	97.471	19	416.602	81
Qualifica professionale	339.774	84.733	24,9	101.911	23.819	14.030	18	64.062	82
Scuola secondaria superiore	1.797.947	442.717	24,6	518.109	112.812	73.022	18	332.275	82
Laurea triennale	293.210	60.632	20,7	71.071	13.906	11.650	20,4	45.515	79,6
Laurea specialistica/magistrale	300.409	65.264	21,7	75.574	14.154	12.710	20,7	48.710	79,3
Cittadinanza									
Stranieri	773.885	189.331	24,5	238.759	46.154	39.676	20,6	152.929	79,4
Italiani	4.264.649	1.017.718	23,9	1.200.156	276.354	169.236	18,3	754.566	81,7

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Dal punto di vista degli esiti dell'attività formativa avviata, il tasso di completamento si attesta all'81,3%, mentre il tasso di abbandono è pari al 18,7%, valori che indicano una tenuta complessivamente soddisfacente dei percorsi, pur con alcune differenze per territori, percorsi o caratteristiche personali degli utenti.

A livello territoriale, il Nord-Est presenta la quota più elevata di prese in carico con successivo avvio alla formazione (29,1%), mentre il Sud e le Isole mostrano una percentuale inferiore (21,8%), pur concentrando il numero assoluto più alto di beneficiari. Il Centro si distingue per il miglior tasso di completamento (83,8%) e il più basso tasso di abbandono (16,2%).

Per quanto riguarda i percorsi GOL, emerge una forte differenziazione: il percorso 1 registra la quota più bassa di beneficiari avviati alla formazione (16,1%) e il tasso di abbandono più elevato (21,1%); i percorsi 3, 4 e 5

mostrano invece livelli più alti di partecipazione formativa e migliori esiti, con tassi di completamento che raggiungono l'85,8% nel percorso 4 e il 94,4% nel percorso 5, accompagnati da abbandoni molto contenuti.

Per classe di età, i giovani 15-29 anni presentano una minore incidenza di politiche avviate con contenuti formativi (21,4%) e tassi di abbandono leggermente superiori rispetto alle fasce adulte, mentre gli over 55, pur meno numerosi, evidenziano buoni livelli di completamento (83,6%).

Le differenze di genere indicano una maggiore partecipazione femminile alle attività formative (26,8% contro il 20,4% degli uomini) e risultati migliori in termini di completamento (82,1% contro 79,9%), con un conseguente minor tasso di abbandono.

In relazione al titolo di studio, i tassi di completamento risultano più elevati per i livelli medio-bassi e per la scuola secondaria superiore (circa 82%), mentre i beneficiari con titolo universitario mostrano tassi di abbandono leggermente più elevati, prossimi o superiori al 20%.

Infine, rispetto alla cittadinanza, gli stranieri presentano una partecipazione alla formazione in linea con la media complessiva, ma registrano tassi di completamento inferiori (79,4%) e un abbandono più elevato rispetto ai cittadini italiani, evidenziando un possibile ambito di rafforzamento delle misure di accompagnamento.

Il Programma pone la transizione digitale al centro delle politiche attive del lavoro per contrastare lo *skill mismatch* attraverso il miglioramento delle competenze digitali di base. I dati evidenziano come la formazione in competenze digitali rappresenti l'asse portante dell'offerta formativa del Programma¹². Su oltre 1,4 milioni di corsi avviati, il 73,8% riguarda competenze digitali, quota che si mantiene elevata anche tra i corsi terminati (71,0%) (tabella 2.3). Il dato conferma la forte coerenza dell'attuazione con le priorità di policy nazionali ed europee in materia di transizione digitale.

¹² Nell'ambito del Programma GOL ad integrare l'offerta formativa in competenze digitali di Regioni e P.A. è intervenuto il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, d'intesa con le Regioni e in collaborazione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri avviando, da maggio 2025, l'iniziativa di formazione online EDO – Educazione Digitale per l'Occupazione. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei cittadini disoccupati o in transizione lavorativa.

Tabella 2.3 Programma GOL: corsi di formazione per l'arricchimento delle competenze digitali per area geografica, percorso, classi di età, genere, titolo di studio, cittadinanza (v.a. e v.%)

	Corsi di formazione in competenze digitali			
	Totali		Completati	
	A	% su totale corsi di formazione	E	% su corsi di formazioni terminati
Totale	1.062.344	73,8	644.030	71
Area geografica				
Nord-Ovest	207.522	63	124.555	61,1
Nord-Est	197.930	66,7	113.759	58,6
Centro	178.542	67,8	129.937	67,3
Sud e Isole	478.350	87,1	275.779	87,1
Percorso GOL				
1 Reinserimento lavorativo	396.613	83,4	233.701	81
2 Aggiornamento	279.368	63,7	188.885	61,3
3 Riqualificazione	332.971	76,7	183.906	75,1
4 Lavoro e inclusione	48.214	57,3	33.442	55,1
5 Ricollocazione collettiva	5.178	77,3	4.096	76
Classe di età				
15-29	281.037	75,5	149.125	70,9
30-54	610.548	73,2	380.926	70,8
55+	170.759	73,3	113.979	71,6
Genere				
Maschi	393.249	72,6	230.077	69,3
Femmine	669.095	74,5	413.953	72
Titolo di studio				
Fino alla licenza media	477.566	71,1	283.859	68,1
Qualifica professionale	71.935	70,6	42.850	66,9
Scuola secondaria superiore	397.696	76,8	246.097	74,1
Laurea triennale	54.276	76,4	33.208	73
Laurea specialistica/magistrale	60.544	80,1	37.783	77,6
Cittadinanza				
Stranieri	148.119	62	89.583	58,6
Italiani	914.225	76,2	554.447	73,5

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Da notare la forte concentrazione nel Sud e Isole dei corsi di formazione volti a migliorare le competenze digitali, che rappresentano l'87,1% del totale, sia tra gli avviati sia tra i completati. Al contrario, nel Nord-Ovest (63,0%) e nel Nord-Est (66,7%) l'incidenza è sensibilmente più bassa, suggerendo una maggiore diversificazione dell'offerta formativa. Il Centro si colloca in posizione intermedia con il 67,8%.

L'incidenza dei corsi digitali varia significativamente tra i percorsi: il percorso 1 (83,4%), il percorso 3 (76,7%) e il percorso 5 (77,3%) mostrano una forte presenza della componente digitale; il percorso 2 (63,7%) un'incidenza più contenuta; il percorso 4 (57,3%) presenta la quota più bassa, coerentemente con la complessità dei bisogni dei beneficiari.

La distribuzione per età è relativamente omogenea (tra il 73% e il 75%), a conferma del carattere trasversale delle competenze digitali. Dal punto di vista di genere, le donne mostrano una partecipazione leggermente superiore sia

rispetto ai corsi di formazione avviati (74,5%) sia rispetto ai corsi di formazione completati (72,0%), confermando il ruolo della formazione digitale come leva di rafforzamento dell'occupabilità femminile.

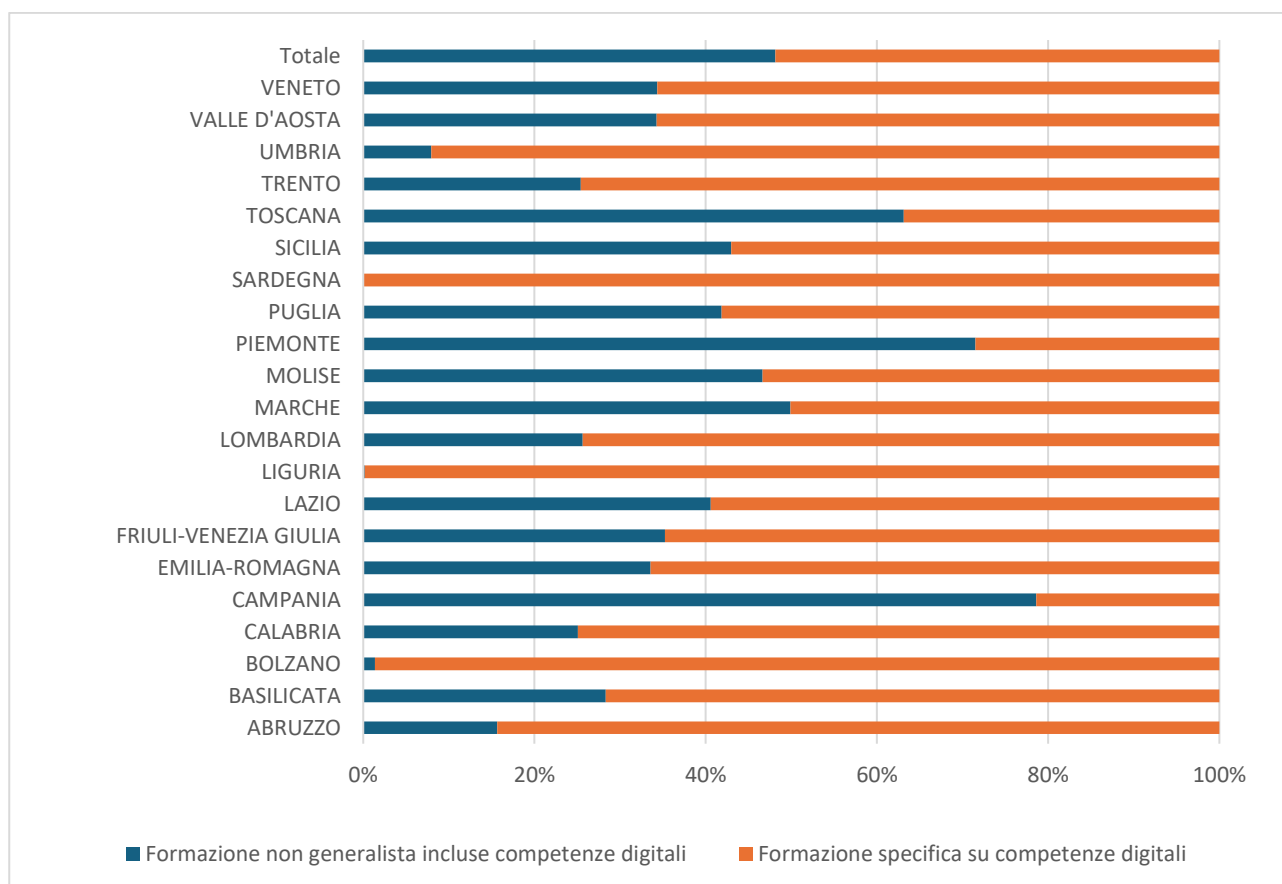
L'incidenza dei corsi digitali cresce al crescere del titolo di studio: 71% circa tra i livelli più bassi, fino all'80,1% tra i laureati magistrali.

Particolarmente rilevante è il divario tra italiani (76,2% avviati; 73,5% completati) e cittadini stranieri (62,0% avviati; 58,6% completati). Questi ultimi esprimono probabilmente bisogni linguistici o necessitano di percorsi più orientati a competenze di base.

Una lettura qualitativa dell'offerta formativa con contenuti digitali può essere fatta distinguendo le due macrocategorie di corsi attivati: la formazione specifica su competenze digitali e la formazione non generalista con componente digitale integrata. Il Programma GOL, infatti, non si limita a promuovere percorsi ICT specialistici, ma ha affiancato a questi anche interventi in cui il digitale rappresenta una competenza trasversale inserita in percorsi professionalizzanti più ampi

La distribuzione regionale delle due tipologie di formazione in competenze digitali evidenzia un quadro articolato e differenziato, che riflette scelte attuative non uniformi nell'ambito del Programma GOL. A livello complessivo si osserva un sostanziale equilibrio tra formazione specifica sulle competenze digitali (51,9%) e formazione non generalista con componente digitale integrata (48,1%) (figura 2.1).

Figura 2.1 Programma GOL: distribuzione regionale delle due macrocategorie di corsi per l'accrescimento delle competenze digitali (v. %)



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Tuttavia, l'analisi regionale mette in luce differenze molto marcate. In alcune realtà prevale nettamente la formazione specifica su competenze digitali: è il caso, ad esempio, della Sardegna, della Liguria e della Provincia Autonoma di Bolzano, dove tale tipologia copre quasi la totalità dell'offerta digitale. Anche in Umbria e Abruzzo la componente specialistica risulta largamente predominante.

In altre regioni, invece, il digitale è più frequentemente integrato all'interno di percorsi non generalisti. Campania e Piemonte rappresentano i casi più evidenti, con una netta prevalenza di formazione digitale inserita in percorsi professionalizzanti più ampi. Anche in Toscana questa impostazione risulta significativa. Tale approccio appare maggiormente orientato a sviluppare competenze digitali applicate a specifici ambiti settoriali.

Tra questi due modelli si collocano diverse regioni – tra cui Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lazio, Puglia e Sicilia – che presentano una distribuzione più equilibrata tra le due tipologie.

La distribuzione degli avvisi dei corsi di formazione per anno evidenzia una forte progressione nel tempo, con una chiara accelerazione dell'attuazione del Programma GOL a partire dal 2023 e un consolidamento nel biennio 2024–2025. Oltre l'85% degli avvisi complessivi si concentra infatti negli ultimi due anni, a conferma di una fase iniziale di avvio graduale seguita da una piena messa a regime del sistema (tabella 2.4).

Tabella 2.4 Programma Gol: distribuzione degli avvisi dei corsi di formazione per anno e area geografica (v.a. e %)

Anno avvio formazione	Totale		Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
2022	19.694	1,4	9.148	2,8	5.714	1,9	4.175	1,6	657	0,1
2023	197.464	13,7	65.885	20	52.638	17,7	34.835	13,2	44.106	8,0
2024	400.713	27,8	103.727	31,5	97.297	32,8	57.724	21,9	141.965	25,9
2025	821.044	57,1	150.831	45,8	141.044	47,5	166.786	63,3	362.383	66,0
Totale	1.438.915	100	329.591	100	296.693	100	263.520	100	549.111	100

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Nel 2022 gli avvisi risultano marginali in tutte le aree geografiche, il 2023 rappresenta un anno di transizione, con un incremento significativo degli avvisi, più marcato nelle regioni del Nord rispetto al Centro e, soprattutto, al Sud e alle Isole, dove la crescita appare più contenuta.

Il 2024 segna un ulteriore salto di scala, con un rafforzamento diffuso dell'offerta formativa in tutte le aree, pur mantenendo divari territoriali: Nord-Ovest e Nord-Est concentrano oltre il 30% dei propri avvisi totali nell'anno, mentre il Centro e il Sud e le Isole mostrano una dinamica più graduale.

È nel 2025 che emerge con maggiore evidenza un riallineamento territoriale, in particolare per il Sud e le Isole, dove il 66% degli avvisi complessivi si concentra nell'ultimo anno, e per il Centro (63,3%), a fronte di valori inferiori nel Nord (circa 46–48%). L'attivazione più tardiva ma intensa nelle aree meridionali è legata a un progressivo superamento delle criticità organizzative iniziali e a un potenziamento della capacità amministrativa.

Continuando a porre l'attenzione sull'evoluzione temporale degli interventi formativi in GOL, si analizzano due indicatori: valori medi centrali (media e mediana) della distribuzione della distanza in giorni tra la data di avvio della formazione e la data di ingresso al Programma; la frequenza (%) del numero di avviati a formazione rispetto al totale dei presi in carico. Il primo indicatore misura i tempi di attesa per l'avvio dell'intervento formativo, mentre il secondo misura il volume della formazione erogata. La dimensione temporale è indagata

analizzando i due indicatori separatamente nelle coorti trimestrali di prese in carico, a partire dal terzo trimestre 2022 (prese in carico tra luglio 2022 e settembre 2022), fino ad arrivare al terzo trimestre 2025 (tra luglio 2025 e settembre 2025)¹³.

Entrambi gli indicatori mostrano nel tempo un miglioramento sull'intero territorio nazionale. La frequenza degli individui avviati alla formazione passa, infatti, da percentuali attorno al 10% per i presi in carico nell'ultima parte del 2022 a percentuali prossime al 32% per i presi in carico tra maggio e settembre 2025 (Figura 2.2). Con riferimento ai tempi di attesa dell'avvio della formazione si passa da un valore mediano¹⁴ compreso tra i 300 e i 400 giorni nell'ultimo semestre del 2022, a valori mediani attorno ai 50 giorni del 2025.

Rispetto al livello territoriale si osserva un *lag* iniziale importante rispetto ai tempi di avvio della formazione: su 100 individui avviati a formazione e presi in carico nell'ultimo trimestre del 2022, nell'area del Nord-Ovest la metà ha atteso un numero di giorni non superiore agli 84, nel Nord-Est la metà ha un'attesa non superiore ai 143 giorni (poco meno di 5 mesi), nell'area del Centro non oltre i 330 giorni (poco meno di 11 mesi) e nel Mezzogiorno non oltre i 700 giorni (23 mesi).

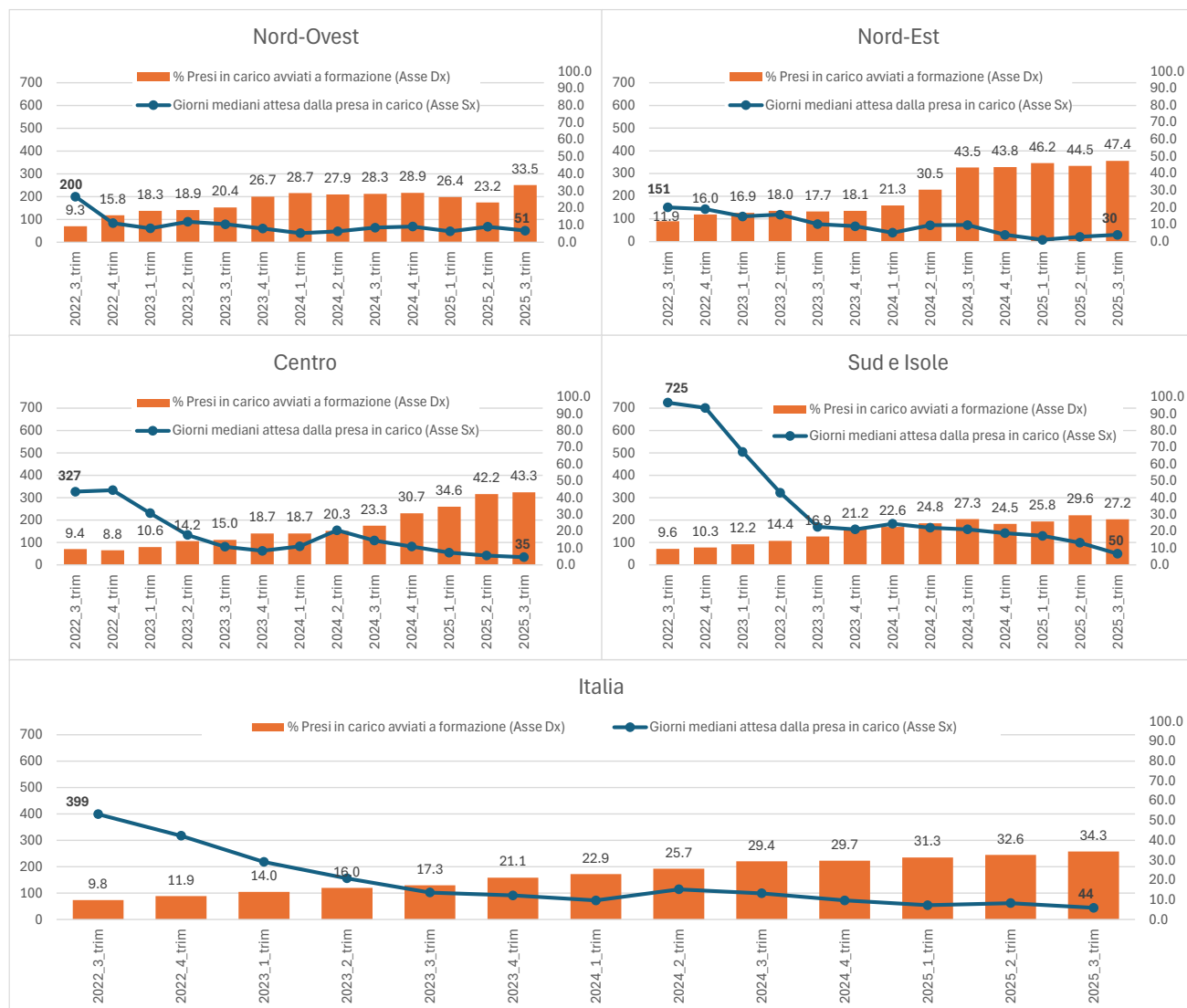
Questa differenza si è venuta via via assottigliando nelle coorti di prese in carico del 2024 e del 2025. Ad esempio, per i presi in carico nel terzo trimestre 2025 i tempi di attesa mediani sono racchiusi tra i 30 giorni delle regioni del Nord-Est, e i 51 giorni del Nord-Ovest.

Con riferimento alla frequenza degli avviati a formazione, per trimestre di presa in carico, nel Centro e nel Nord-Est si osserva un deciso *cambio* di marcia a partire dalla seconda metà del 2024, mentre per il Mezzogiorno e il Nord-Ovest l'andamento dell'indicatore, comunque crescente, è più uniforme (lineare).

¹³ L'analisi si ferma ai presi in carico al 30 settembre 2025. Questo consente di avere un orizzonte temporale adeguato, per le tipologie di analisi condotte, per tutte le coorti analizzate. Tuttavia, il dato relativo all'ultimo trimestre analizzato (III trimestre 2025) può essere soggetto a variazioni, anche sensibili, nel breve periodo. In particolare, si può affermare che i valori del III trimestre 2025 sono suscettibili di un aumento sia per quel che riguarda la distanza in giorni dell'avvio della formazione rispetto alla presa in carico, sia per quel che concerne la frequenza dei presi in carico nel trimestre di riferimento avviati a formazione dopo la presa in carico.

¹⁴ Il valore mediano (o mediana) di una determinata distribuzione rappresenta quel valore della distribuzione (nel nostro caso i tempi di attesa) per cui metà della popolazione indagata presenta valori non superiori ad esso, e l'altra metà valori superiori.

Figura 2.2 Programma Gol: valori medi centrali (media e mediana) della distribuzione della distanza in giorni tra la data di avvio della formazione e la data di ingresso al Programma e la frequenza (%) del numero di avviati a formazione rispetto al totale dei presi in carico per area geografica (v.a. e v.%)



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Considerando gli interventi di formazione completati¹⁵, la durata¹⁶ mediana è pari a circa 60 ore mentre la durata media raggiunge le 124,4 ore, con ciò denotando una distribuzione della durata in ore caratterizzata da un'importante asimmetria negativa (tabella 2.5). Con riferimento alla sola formazione in competenze digitali, i valori distributivi della mediana e della media scendono rispettivamente a 50 e 123,9 ore.

I risultati dell'analisi della durata dei corsi di formazione per percorso GOL sono coerenti con i contenuti e gli indirizzi programmatici specifici del percorso stesso. Nel percorso 1 il valore mediano scende a 18 ore, e per circa due corsi su tre la durata non è superiore alle 30 ore. La durata media è pari a 37,4 ore. Nel percorso 2,

¹⁵ Vengono qui considerati completati gli interventi formativi giunti a conclusione escludendo i percorsi formativi abbandonati prima del termine utile al conseguimento della qualifica (o altro titolo previsto) o alla messa in trasparenza delle competenze acquisite.

¹⁶ Sono state considerate le attività di formazione completate e non abbandonate. Per ogni patto di servizio si è determinata la durata (della formazione) attraverso la somma delle durate delle singole attività formative ad esso afferenti. In totale sono 908 mila le attività formative concluse all'interno di 776 mila patti di servizio. Le analisi sono condotte su un sotto insieme che comprende circa 828 mila attività relative a circa 708 mila patti di servizio (91,2%) del totale, avendo eliminato i casi in cui la durata non è disponibile o presenta valorizzazioni prossime allo 0 all'interno del primo percentile.

che prevede formazione per l'aggiornamento delle competenze, il valore mediano è pari a 70 ore, mentre la durata media è di poco inferiore alle 100 ore. Rispetto al percorso 1 si attenua il grado di asimmetria. Nel percorso 3, che prevede formazione per la riqualificazione, il valore mediano raggiunge le 240 ore.

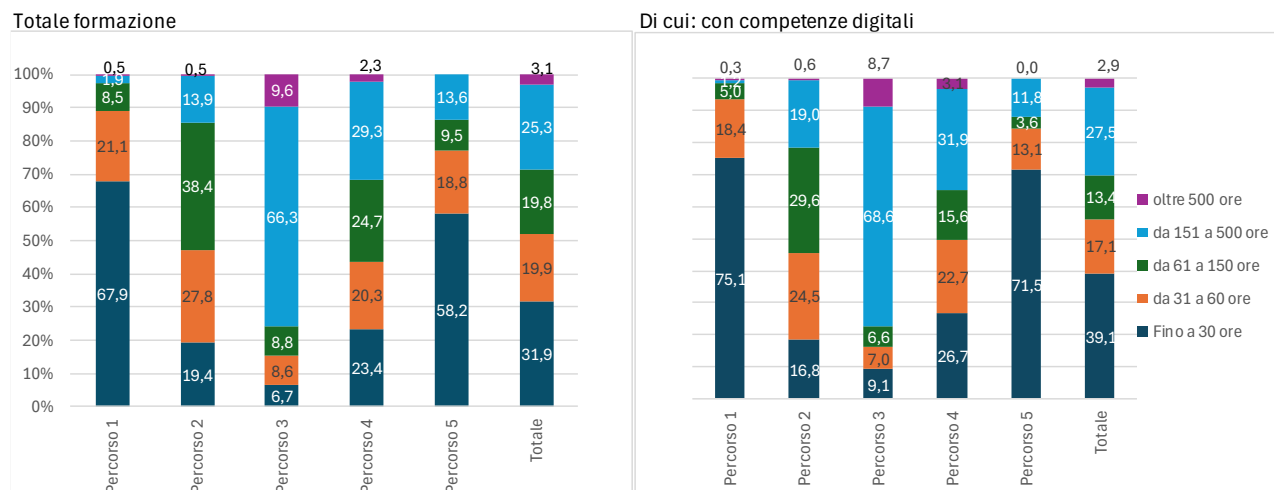
Tabella 2.5 Programma GOL: media, mediana e quartili della durata, in ore, dei corsi di formazione completati per percorso (v.a. e v.%)

	Media	Mediana	Primo quartile	Terzo quartile	Differenza interquartilica
Totale Formazione					
Totale	124,3	60	20	200	180
1 Reinserimento lavorativo	37,4	18	16	40	24
2 Aggiornamento	99,7	70	40	123	83
3 Riqualificazione	256,8	240	158	300	142
4 Lavoro e inclusione	129,1	80	35	184	149
5 Ricollocazione collettiva	60,5	30	20	60	40
Di cui: con competenze digitali					
Totale	123,9	50	16	200	184
1 Reinserimento lavorativo	30,4	16	16	30	14
2 Aggiornamento	107,6	60	29	140	111
3 Riqualificazione	255,2	250	164	300	136
4 Lavoro e inclusione	142,4	65	28	235	207
5 Ricollocazione collettiva	54,5	30	20	40	20

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Sempre con riferimento al percorso 3, circa due interventi su 3 (66,3%) hanno la durata compresa tra le 151 e le 500 ore. La durata media è pari a 256,8 ore, non molto distante dal valore mediano. Il percorso 4 presenta una distribuzione più equilibrata tra le classi di durata considerate. Tuttavia, i valori della media (129 ore) e della mediana (80 ore) denotano una certa asimmetria negativa della distribuzione (figura 2.3). Per quanto riguarda le competenze digitali, l'analisi per percorso mostra come l'osservazione di valori medi e mediani più bassi rispetto al dato complessivo sia dovuto (quasi) esclusivamente agli interventi attivati nel percorso 1, dove i tre quarti (75,1%) dei corsi in competenze digitali avviati hanno una durata non superiore alle 30 ore, e soltanto il 6,5% hanno durate superiori alle 60 ore.

Figura 2.3 Programma GOL: Corsi di formazione completati per classi di durata in ore e percorso (v.a. e.v.%)



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

All'interno della formazione in competenze digitali occorre distinguere la formazione non generalista inclusiva delle competenze digitali da quella specifica in competenze digitali. Nella prima gli interventi hanno una durata media pari a circa 209 ore, mentre nella formazione specifica la durata media scende a 37,6 ore (tabella 2.6). Nelle regioni del Mezzogiorno si osservano le durate medie più elevate: la durata media dell'area è pari a 184,7 ore, ovvero in media circa 60 ore in più rispetto al dato complessivo dell'Italia. Se la formazione specifica in competenze digitali assume una struttura per ore di formazione simile nei diversi contesti territoriali, la stessa cosa non può dirsi rispetto alle altre due componenti.

Tabella 2.6 Programma GOL media della durata, in ore, dei corsi di formazione in competenze digitali per area geografica (v.a.)

	Totale	Non Digitali	Formazione non generalista incluse competenze digitali	Formazione specifica su competenze digitali
Nord-Ovest	111,9	88,2	200	47,2
Nord-est	63,8	74,4	103,9	29,2
Centro	85	118,6	62,2	43,3
Sud e Isole	184,7	182,6	277,3	36,9
Totale	124,7	109	208,7	37,6

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Si conferma dunque un'importante variabilità regionale, anche all'interno della stessa macroarea, dovuta al diverso comportamento che le amministrazioni hanno adottato nell'erogare l'una o l'altra tipologia di formazione (non digitale, non generalista inclusiva delle competenze digitali, specifica su competenze digitali) e quindi, in ultima analisi, alla diversa tipologia di target raggiunto e dei relativi fabbisogni formativi.

2.3 L'offerta di tirocini extracurricolari in GOL

Il tirocinio, come percorso di apprendimento "work-based", costituisce uno degli strumenti più coerenti con la logica di GOL: integra formazione e lavoro in un contesto reale, favorendo l'acquisizione di competenze immediatamente spendibili. Il riconoscimento dei tirocini extracurricolari in GOL come percorsi validi ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, ulteriormente consolidato dalle integrazioni al Piano Nuove Competenze (decreto 30 marzo 2024), amplia la platea dei destinatari e rafforza il ruolo del tirocinio quale leva per contrastare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. In questo assetto, il tirocinio

extracurricolare rappresenta uno strumento centrale di politica attiva, formalmente ricompreso tra i Livelli essenziali delle prestazioni (LEP), in particolare nel LEP F2 – Attivazione del tirocinio. Attraverso questa misura, i Centri per l'impiego e gli operatori accreditati promuovono, progettano e accompagnano l'esperienza di tirocinio: dall'individuazione dell'impresa ospitante alla definizione del progetto formativo individuale, fino al tutoraggio e al monitoraggio dell'esperienza.

In termini attuativi, al 31 dicembre 2025, a fronte di oltre 5 milioni di prese in carico nell'ambito del Programma GOL, i tirocini extracurricolari avviati tramite Comunicazione Obbligatoria (CO) sono 335.872 pari al 6,7% del totale delle prese in carico¹⁷ (tabella 2.7). Essi si sono svolti in oltre 140 mila aziende e hanno coinvolto più di 297 mila individui¹⁸. Per 151.715 tirocini — pari al 45,2% del totale dei tirocini — lo strumento è stato promosso dai Servizi per il lavoro come misura LEP F2 nell'ambito del percorso GOL; mentre i restanti tirocini sono stati attivati attraverso altri canali di ricerca che si integrano, comunque, con le attività di politiche attive favorite sempre nell'ambito del Programma GOL.

L'analisi territoriale mette in luce marcate differenze nella distribuzione delle attivazioni dei tirocini rispetto al totale delle prese in carico: il Sud e le Isole concentrano la quota più elevata, in termini assoluti, di prese in carico e di tirocini avviati (45,3% e 37,6%), ma presentano un'incidenza relativa dei tirocini rispetto al numero di prese in carico inferiore (5,5%) rispetto alle aree settentrionali (8%). Per contro, nel Nord-Ovest e nel Nord-Est il peso dei tirocini supera la rispettiva quota di prese in carico, delineando una maggiore capacità di attivazione, rispettivamente pari al 24,2% e al 20,8%. Il ruolo dei CPI nella promozione dei tirocini (LEP F2) non mostra, invece, differenze sul piano territoriale: la quota di tirocini promossi dai CPI risulta equidistribuita tra le varie aree del paese collocandosi su valori prossimi al 25%, suggerendo un'attivazione della misura LEP F2 estesa su tutto il territorio.

























Nel complesso, la variabilità osservata rispetto alle prese in carico può essere ricondotta, almeno in parte, alle differenti caratteristiche dei mercati del lavoro locali. Nei contesti in cui la domanda di lavoro è più dinamica, il tirocinio tende, infatti, a essere utilizzato con maggiore frequenza. Viceversa, nelle aree in cui tali condizioni sono meno favorevoli — come in parte del Mezzogiorno e nelle Isole — la minore intensità della domanda e la più limitata presenza di potenziali soggetti ospitanti possono contribuire a spiegare un ricorso relativamente più contenuto allo strumento.

Anche rispetto alla distribuzione per percorso GOL, emergono differenze significative nell'utilizzo del tirocinio. Nel Percorso 1 di Reinserimento lavorativo, che coinvolge principalmente persone più prossime al mercato del lavoro, il ricorso allo strumento è sensibilmente più contenuto: a fronte di una quota di prese in carico pari al 51,3%, l'incidenza dei tirocini si ferma al 5%, pur rappresentando in termini assoluti ben il 38,5% del totale dei tirocinanti. Il tirocinio assume invece maggiore rilevanza nel Percorso 2 di Aggiornamento (8,3%) e, in misura ancora più marcata, nel Percorso 4 di Lavoro e inclusione, dove l'incidenza supera il 15,9%, in linea con la vocazione maggiormente formativa e di accompagnamento che contraddistingue questi percorsi. Tale tendenza risulta ulteriormente accentuata considerando esclusivamente i tirocini direttamente promossi dai Centri per l'Impiego.

¹⁷ Le analisi di questo paragrafo sono state effettuate al netto dei presi in carico nel percorso 5.

¹⁸ Si veda tabella 2.1.

Tabella 2.7 Tirocini extracurricolari avviati dopo la presa in carico al 31 dicembre 2025 (v.a. e v.%)

	N. prese in carico in GOL al 31/12/2025* (A)		N. tirocini avviati dopo presa in carico* (B)		% Tirocini avviati su prese in carico in GOL (B/A)		di cui attivati con promozione dei Cpi (LEP F2)*			
	v.a.	%	v.a.	%	%	v.a.	%			
Area geografica										
Nord-Ovest	1.012.374		20,1	81.206		24,2	8,0	35.847		23,6
Nord-Est	873.614		17,4	69.893		20,8	8,0	39.833		26,3
Centro	865.146		17,2	58.605		17,4	6,8	37.393		24,6
Sud e Isole	2.274.669		45,3	126.168		37,6	5,5	38.642		25,5
Percorso										
1. Reinserimento lavorativo	2.579.984		51,3	129.414		38,5	5,0	59.641		39,3
2. Upskilling	1.199.016		23,9	99.271		29,6	8,3	42.651		28,1
3. Reskilling	1.054.666		21,0	76.721		22,8	7,3	28.352		18,7
4. Lavoro e inclusione	192.137		3,8	30.466		9,1	15,9	21.071		13,9
Totale	5.025.803		100	335.872		100	6,7	151.715		100

*Al netto del percorso 5.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Analizzando le caratteristiche socio-demografiche dei tirocinanti rispetto alle prese in carico complessive (fig. 2.4), si osserva come le differenze per genere siano minime, c'è una leggera predominanza del ricorso allo strumento da parte degli uomini (46,6% degli avviati a tirocinio, a fronte del 44,3% delle prese in carico) e minore per le donne (53,4% contro il 55,7%).

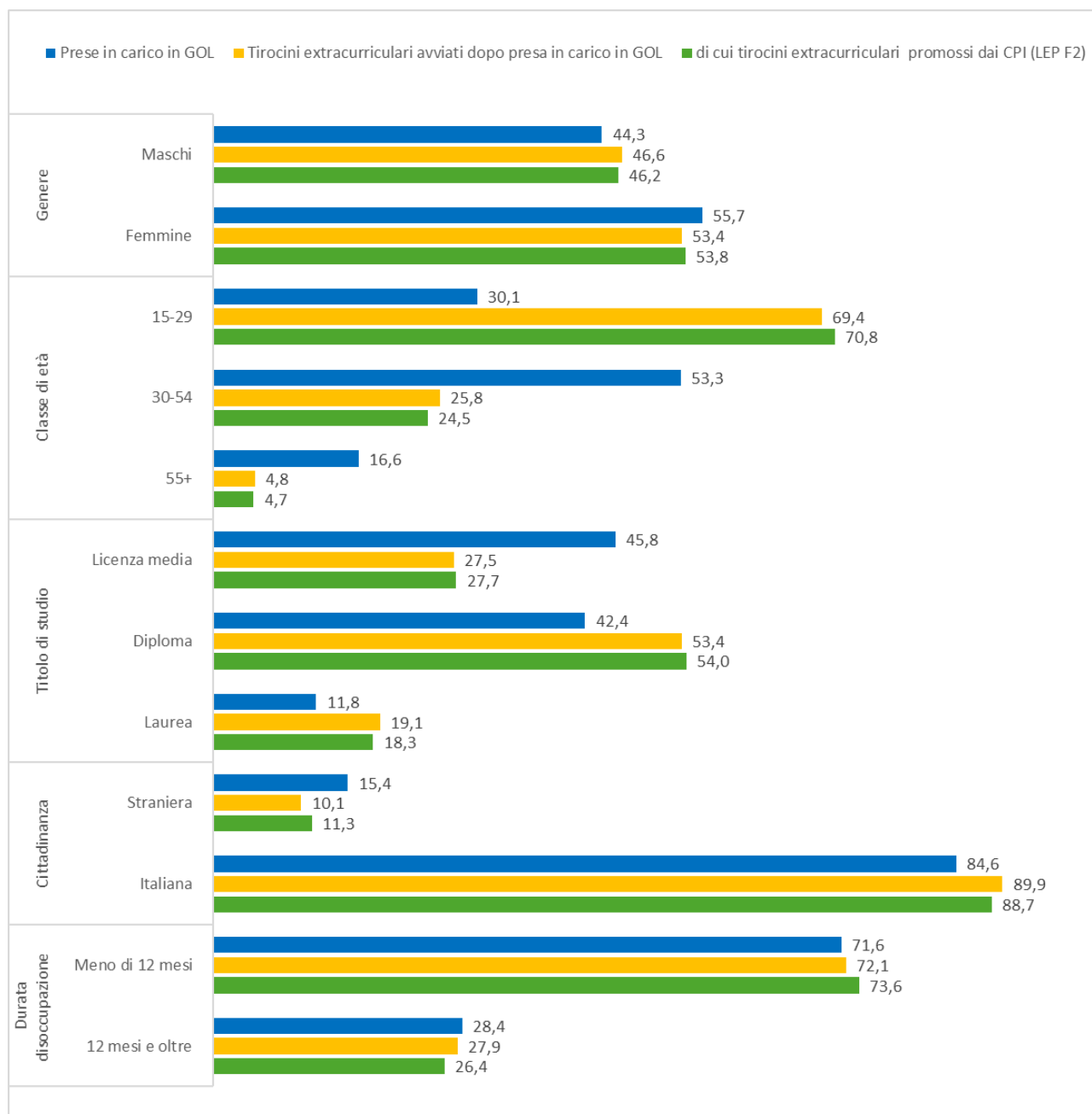
Con riferimento all'età, l'incidenza dei tirocini appare nettamente più elevata tra i 15-29 anni, che concentrano il 69,4% degli avviamenti a fronte del 30,1% delle prese in carico. Nelle classi successive il peso relativo si riduce: i 30-54enni passano dal 53,3% delle prese in carico al 25,8% dei tirocini, mentre per gli over 55 le quote si attestano rispettivamente al 16,6% e al 4,8% nei tirocini attivati. L'andamento complessivo sembra coerente con la funzione del tirocinio quale strumento di ingresso o re-ingresso nel mercato del lavoro.

Differenze rilevanti si osservano anche rispetto al titolo di studio. I presi in carico in GOL con livelli di istruzione più bassi risultano meno rappresentati tra gli avviati ai tirocini (la licenza media passa dal 45,8% delle prese in carico al 27,5% dei tirocini), mentre i possessori di diploma e soprattutto di laurea presentano un'incidenza più elevata rispetto al loro peso complessivo delle prese in carico (rispettivamente 53,4% contro 42,4% e 19,1% contro 11,8%), segnalando una maggiore probabilità di avvio per profili più qualificati.

Per quanto riguarda la cittadinanza, la platea è prevalentemente italiana in entrambi i gruppi e lo è ancora di più tra i tirocini: 89,9% contro l'84,6%.

Infine, in relazione alla durata della disoccupazione, la composizione dei tirocini avviati appare sostanzialmente in linea con quella delle prese in carico: la ripartizione tra chi è disoccupato da meno di 12 mesi e chi lo è da oltre 12 mesi non evidenzia scostamenti significativi. Rispetto ai tirocini promossi tramite CPI non si osservano sostanziali differenze con il totale dei tirocini con riferimento alle caratteristiche analizzate.

Figura 2.4 Caratteristiche socio-demografiche dei tirocini extracurricolari (totali e promossi dai CPI) rispetto alle prese in carico in GOL (v.%)



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Rispetto al complesso dei tirocini avviati, 58.561 risultano ancora in corso, 187.344 sono terminati e 89.967 sono stati interrotti (tabella 2.8). È tuttavia opportuno evidenziare che, tra questi ultimi, oltre 53 mila (il 60% dei tirocini abbandonati) hanno raggiunto una durata pari o superiore a due mesi e sono pertanto considerati, ai fini del Programma, come percorsi che hanno comunque prodotto un'esperienza formativa significativa¹⁹.

¹⁹ In sede di approvazione delle Linee guida tirocini extracurricolari (Accordo del 25 maggio 2017), la Conferenza permanente Stato, Regioni e Province autonome ha modificato l'articolo 2 comma 2, con effetti sulla durata dei tirocini: "La durata minima del tirocinio non può essere inferiore a due mesi", ad eccezione del tirocinio svolto presso soggetti ospitanti che operano stagionalmente, per i quali la durata minima è ridotta ad un mese, e del tirocinio rivolto a studenti, promosso dal servizio per l'impiego e svolto durante il periodo estivo, per il quale la durata minima è di 14 giorni".

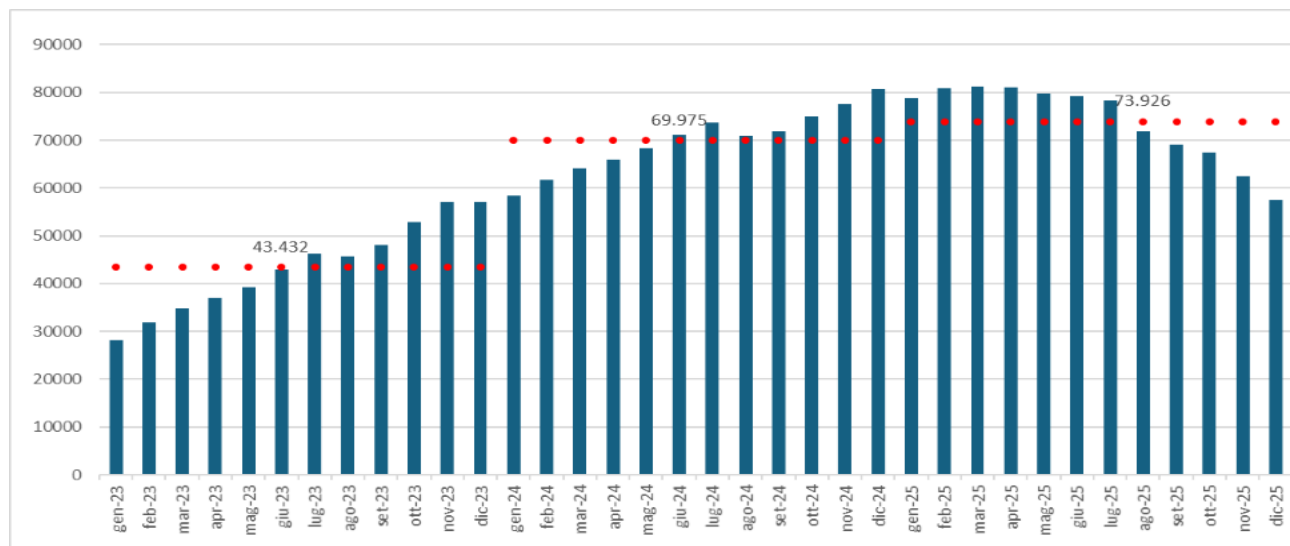
Tabella 2.8 Tirocini extracurricolari avviati dopo la presa in carico, stato al 31 dicembre 2025

N. Tirocini extracurricolari avviati dopo presa in carico in GOL al 31 dicembre 2025		v.a.
In corso		58.561
Completati		187.344
Tirocini abbandonati		89.967
	<i>di cui tirocini abbandonati con durata maggiore o uguale a 2 mesi</i>	53.685
	%	59,7

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

La dimensione temporale dell'utilizzo dello strumento del tirocinio in GOL viene analizzata attraverso due indicatori (figura 2.5): lo stock mensile²⁰, che misura il numero di tirocini attivi nel mese di riferimento, e lo stock medio mensile annuale²¹. Dall'avvio del Programma si osserva un andamento complessivamente crescente; in particolare, considerando il periodo 2023 e il 2025, lo stock medio mensile registra un incremento superiore al 40%. Nell'ultimo trimestre del 2025 si rileva, tuttavia, una flessione che determina un ridimensionamento dei livelli osservati rispetto ai mesi precedenti.

Figura 2.5 Andamento dello stock mensile dei tirocini extracurricolari avviati dopo la presa in carico. Valore assoluto e stock medio annuale



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Concentrando l'attenzione sui tirocini conclusi, la durata mediana dei tirocini è pari a 182 giorni, mentre la media si attesta a 197 giorni (tabella 2.9). Il differenziale tra i due valori segnala la presenza di una quota di esperienze di durata più lunga, tale da spostare verso l'alto il dato medio. Il valore minimo registrato risulta pari a 60 giorni perché coerentemente con quanto previsto dalle Linee guida ai fini del Programma GOL sono stati considerati solo i tirocini extracurricolari di durata superiore a 59 giorni. Anche l'analisi per percentili conferma una marcata concentrazione verso le durate più elevate.

²⁰ Ovvero la somma dei tirocini avviati e non conclusi nel mese di riferimento.

²¹ Ovvero la somma degli stock mensili diviso 12 mesi.

Tabella 2.9 Tirocini extracurricolari terminati per durata effettiva in giorni. Statistiche descrittive e incidenza % per classe di durata

Durata effettiva in giorni		
Valore medio		197
Devianza		92,057
p50 – Valore Mediano		182
p25		175
p75		192
Valore minimo		60
Classi di durata	v.a.	%
da 2 a 4 mesi	32.560	17,4
da 4 a 6 mesi	21.529	11,5
da 6 a 12 mesi	109.237	58,3
oltre 12 mesi	24.018	12,8
Totale tirocini terminati	187.344	100

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

La distribuzione per classi rafforza tale evidenza: prevale infatti la fascia compresa tra 6 e 12 mesi, che interessa 109.237 tirocini (58,3% del totale). Le esperienze inferiori ai sei mesi rappresentano complessivamente il 29,0%, di cui 17,4% tra 2 e 4 mesi e 11,5% tra 4 e 6 mesi. Non risulta marginale, infine, la quota di tirocini che supera i 12 mesi, pari a 24.018 unità (12,8%).

Con riferimento alle caratteristiche lavorative dei tirocini extracurricolari avviati dopo la presa in carico in GOL, si osserva come la distribuzione per settore di attività del datore di lavoro, qualifica professionale e livelli di Skill²² restituisce nel complesso un quadro chiaro sulla prevalenza di opportunità di tirocini collocate nei comparti dei Servizi e delle attività a media o medio-bassa qualificazione (tabella 2.10). In particolare, osservando la distribuzione per settore economico, emerge chiaramente come il Commercio e l'area dei Trasporti e Comunicazioni coprono insieme quasi il 50% dei tirocini avviati in GOL. Al contrario, settori più tradizionali o tecnici come l'Industria (16%) e le Costruzioni (meno del 5%) mostrano una capacità di assorbimento decisamente più contenuta.

Questa tendenza settoriale trova una conferma diretta nel tipo di qualifica professionale richiesta. La maggior parte dei tirocini si concentra su ruoli esecutivi: oltre un tirocinio su quattro riguarda professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi, seguite dalle professioni impiegatizie. Le figure di alto profilo, come legislatori o dirigenti, sono pressoché assenti (0,1%), a testimonianza del fatto che lo strumento del tirocinio viene utilizzato principalmente per l'inserimento in ruoli operativi.

Il dato forse più significativo emerge però dal livello di competenze (Skill). Il quadro che ne deriva è quello di una domanda di tirocini focalizzata prevalentemente su profili a bassa o medio-bassa qualificazione, che insieme rappresentano quasi l'80% del totale. In particolare, la fascia medio-bassa da sola copre oltre i due terzi dei tirocini avviati dopo la presa in carico in GOL (67,1%).

²² L'analisi prende come riferimento la definizione di quattro livelli di skill: Alto, Medio-alto; Medio-basso, Basso, mutuata dalla classificazione ILO, a seguito della transcodifica della professione dalla classificazione CP2011 a quella internazionale ISCO-08 <https://www.ilo.org/public/english/bureau/stat/isco/docs/publication08.pdf>.

Tabella 2.10 Tirocini extracurricolari avviati dopo la presa in carico in GOL (totali e promossi dai CPI) per settore di attività del datore di lavoro, qualifica professionale e skill (v.a. e v.%)

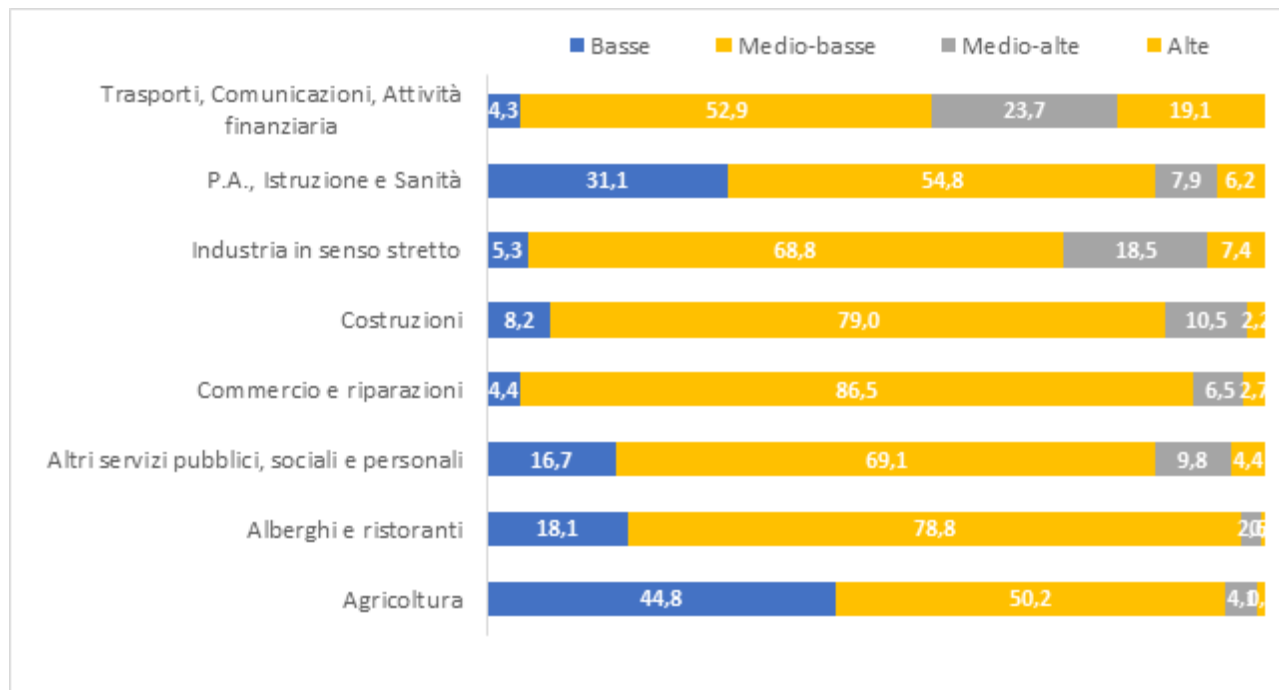
	Tirocini extracurricolari		Tirocini extracurricolari promossi da Cpi (LEP F2)	
	v.a.	%	v.a.	%
<i>Totale</i>	335.872	100	151.715	100
<i>Settore datore di lavoro</i>				
Agricoltura	5.249	1,6	2.784	1,8
Alberghi e ristoranti	27.701	8,3	12.723	8,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	22.714	6,7	10.793	7,1
Commercio e riparazioni	80.540	24,0	34.483	22,7
Costruzioni	16.350	4,9	7.922	5,2
Industria in senso stretto	53.567	16,0	26.035	17,2
P.A., Istruzione e Sanità	52.070	15,5	21790	14,4
Trasporti, Comunicazioni, Attività finanziaria	77.681	23,1	35.185	23,2
<i>Qualifica professionale</i>				
Legislatori dirigenti imprenditori	243	0,1	43	0,0
Professioni intellettuali scientifiche	22.606	6,7	8.465	5,6
Professioni tecniche	44.257	13,2	21.277	14,0
Impiegati	83.379	24,8	39.706	26,2
Professioni qualificate nelle attività commerciali	88.314	26,3	38.617	25,5
Artigiani	42.806	12,7	21.203	14,0
Conduttori impianti operai semiqualeficati	13.696	4,1	6.117	4,0
Professioni non qualificate	33.798	10,1	13.468	8,9
<i>Skill</i>				
Basse	36.482	10,9	14.674	9,7
Medio-basse	225.396	67,1	104.484	68,9
Medio-alte	41.985	12,5	19.997	13,2
Alte	25.236	7,5	9.741	6,4

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

L'approfondimento sui tirocini extracurricolari avviati dopo presa in carico in GOL in relazione ai settori di inserimento e al livello di competenze (Skill) rileva, per quasi tutti i comparti considerati, una netta concentrazione nelle professionalità a medio-bassa intensità di competenze (figura 2.6). Nel dettaglio, nel Commercio e nelle riparazioni e negli Alberghi e ristoranti le quote di tirocini riferite a skill medio-basse risultano particolarmente elevate (rispettivamente 86,5% e 78,8%), mentre le posizioni ad alta qualificazione assumono un peso residuale. Una configurazione analoga si osserva nelle Costruzioni (79% medio-basse) e nell'Industria in senso stretto, dove oltre i due terzi dei percorsi si collocano nello stesso livello di competenza (68,8%). Nei settori a maggiore presenza pubblica, quali Pubblica Amministrazione, istruzione e sanità, il quadro appare relativamente più articolato: pur rimanendo prevalenti le skill medio-basse (54,8%), si registra una presenza non trascurabile di profili a competenza bassa (31,1%) e una quota più contenuta di posizioni medio-alte o alte (14,1%). Diversamente, ambiti come Trasporti, comunicazioni e attività finanziarie mostrano una distribuzione più equilibrata e una maggiore incidenza relativa delle qualificazioni medio-alte (23,7%) e alte (19,1%), pur permanendo anche in questo caso la prevalenza delle figure intermedie. Infine, l'Agricoltura si caratterizza per un peso rilevante delle professionalità a bassa competenza (44,8%), accanto a una quota comunque significativa di medio-basse (50,2%).

Nel complesso, le evidenze sembrano indicare come il tirocinio venga prevalentemente utilizzato in segmenti occupazionali che richiedono livelli di specializzazione contenuti ed intermedi, mentre le opportunità riferite a profili ad alta qualificazione risultano più circoscritte.

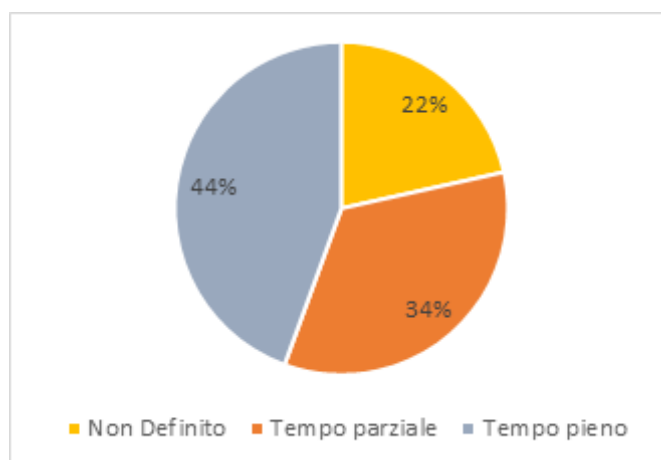
Figura 2.6 Tirocini extracurricolari avviati dopo la presa in carico in GOL per settore di attività del datore di lavoro e livello di competenze (v.%)



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Considerando la tipologia di orario di lavoro, nel complesso la quota più alta di tirocini prevede un orario a tempo pieno (44%), seguita da una componente comunque rilevante di tirocini a tempo parziale (34%). Rimane infine un 22% di casi “non definito”, che non è trascurabile e può indicare una carenza nella registrazione dell’informazione o una definizione non univoca dell’orario in fase di avvio (figura 2.7).

Figura 2.7 Tirocini extracurricolari avviati dopo la presa in carico in GOL per tipologia di orario di lavoro (v.%)



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

3. L'occupazione successiva all'ingresso nel Programma

3.1 Inserimenti occupazionali²³ al 31 dicembre 2025

In questo paragrafo si analizzano i rapporti di lavoro alle dipendenze al 31 dicembre 2025 degli individui che alla stessa data risultano presi in carico dal Programma²⁴. Gli occupati alla data di riferimento sono 1.709.212 (colonna B) pari al 38,7% del totale dei presi in carico (tabella 3.1).

Questi lavoratori si possono distinguere in due sottogruppi sulla base della data di avvio del rapporto di lavoro. Risulta, infatti, che 1.536.056 (colonna C) sono occupati con un rapporto di lavoro avviato dopo la presa in carico in GOL (nuovi occupati), pari al 34,8% dei presi in carico, mentre i restanti 173.156 lavoratori (colonna D) sono occupati con un rapporto di lavoro avviato prima della presa in carico²⁵, pari al 3,9%.

Con riguardo al dettaglio regionale del tasso di occupazione relativo ai nuovi rapporti di lavoro, si osservano valori minimi in Campania (26,4%), Calabria (29,6%), Sicilia (29%) e valori vicini o superiori al 40% in molte regioni del Centro-Nord, fino ad arrivare al valore massimo pari al 50,1% nella P.A. di Bolzano. Chiaramente il dato territoriale riflette in larga misura le diverse condizioni del mercato del lavoro, ma è in parte condizionato anche dalla diversa tipologia del target raggiunto. Infine, si deve tener conto anche degli effetti di stagionalità dovuti ad una diversa dinamica temporale dei flussi in ingresso del Programma. I tassi di nuova occupazione per percorso sono in linea con quanto ci si può aspettare rispetto alla vicinanza dei presi in carico al mercato del lavoro così come delineato dall'*assessment*, per cui valori più elevati si osservano all'interno del primo percorso, pari al 43,2%, mentre per i percorsi 3 e 4 si osservano le percentuali più basse, pari rispettivamente al 18% e al 16,9%.

²³ In tutto il paragrafo, l'occupazione è riferita ai soli rapporti di lavoro dipendente e para-subordinato soggetti a Comunicazione Obbligatoria da parte del datore di lavoro, ad eccezione dei contratti di lavoro intermittente. In particolare, sono esclusi dal computo degli occupati la quasi totalità dei lavoratori autonomi. Tale limitazione è dovuta all'attuale indisponibilità del dato amministrativo di riferimento.

²⁴ Al netto dei presi in carico nel percorso 5.

²⁵ Questi ultimi possono essere ricondotti a quella particolare categoria di presi in carico dal Programma GOL rappresentata dai lavoratori con redditi molto bassi (*working poor*), ovvero lavoratori occupati che conservano lo stato di disoccupazione in quanto percepiscono un reddito inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale. Pur non essendo disponibile l'informazione sulla retribuzione di tali lavoratori (e quindi non potendo distinguere i *working poor* tra i nuovi occupati), in sede di monitoraggio appare utile considerarli separatamente in quanto occupati già all'ingresso nel Programma.

Tabella 3.1 Programma GOL: individui* occupati alla data di riferimento per regione di presa in carico e percorso, v.a. e v.%

	Occupati alla data di riferimento								
	Individui raggiunti	Totale			di cui: con nuovo rapporto di lavoro avviato dopo la presa in carico		di cui: con rapporto di lavoro avviato prima della presa in carico		Quota (%) nuovi rapporti di lavoro sul totale occupati
		(A)	(B)	(B/A) %	(C)	(C/A) %	(D)	(D/A) %	(C/B) %
Regione presa in carico									
Abruzzo	71.929	31286	43,5	28140	39,1	3146	4,4	89,9	
Basilicata	47.703	17231	36,1	15489	32,5	1742	3,7	89,9	
P.A. Bolzano	16.514	8.764	53,1	8.281	50,1	483	2,9	94,5	
Calabria	178.746	58.311	32,6	52.981	29,6	5.330	3,0	90,9	
Campania	554.450	165.501	29,8	146.220	26,4	19.281	3,5	88,3	
Emilia-Romagna	281.586	121.658	43,2	108.301	38,5	13.357	4,7	89,0	
Friuli-Venezia Giulia	111.538	52.880	47,4	49.565	44,4	3.315	3,0	93,7	
Lazio	289.903	120.066	41,4	103.406	35,7	16.660	5,7	86,1	
Liguria	69.977	29.223	41,8	25.680	36,7	3.543	5,1	87,9	
Lombardia	547.768	230.850	42,1	203.007	37,1	27.843	5,1	87,9	
Marche	111.440	47024	42,2	41936	37,6	5088	4,6	89,2	
Molise	15.188	5.587	36,8	4.914	32,4	673	4,4	88,0	
Piemonte	273.770	112.057	40,9	99.089	36,2	12.968	4,7	88,4	
Puglia	400.901	146.664	36,6	134.077	33,4	12.587	3,1	91,4	
Sardegna	176.814	66.442	37,6	59.413	33,6	7.029	4,0	89,4	
Sicilia	561.914	179.361	31,9	163.505	29,1	15.856	2,8	91,2	
Toscana	290.131	132382	45,6	117971	40,7	14411	5,0	89,1	
P.A. Trento	28.213	13.329	47,2	12.517	44,4	812	2,9	93,9	
Umbria	65465	30844	47,1	27590	42,1	3254	5,0	89,5	
Valle d'Aosta	7.332	3.579	48,8	3.287	44,8	292	4,0	91,8	
Veneto	325.161	143.476	44,1	132.553	40,8	10.923	3,4	92,4	
Percorso									
1. Reinserimento lavorativo	2.240.785	1.067.368	47,6	967.748	43,2	99.620	4,4	90,7	
2. Upskilling	1.047.655	411.068	39,2	367.115	35,0	43.953	4,2	89,3	
3. Reskilling	958.276	194.548	20,3	172.785	18,0	21.763	2,3	88,8	
4. Lavoro e inclusione	168.468	36.228	21,5	28.408	16,9	7.820	4,6	78,4	
Totale	4.415.184	1.709.212	38,7	1.536.056	34,8	173.156	3,9	89,9	

* Al netto degli individui presi in carico nel percorso 5

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Analizzando la tipologia contrattuale²⁶, il 42 % degli occupati ha un contratto a tempo determinato, mentre il 48,3% ha un contratto di natura stabile (il 41,1% a tempo indeterminato e il 7,2% apprendistato). L'incidenza del lavoro domestico, pari al 6,5%, raggiunge il 11,5% nel percorso 4 (tabella 3.2).

Tabella 3.2 Programma GOL: individui occupati alla data di riferimento per tipo di contratto e percorso (v.%)

Tipo di contratto	1 Reinserimento lavorativo	2 Upskilling	3 Reskilling	4 Lavoro e inclusione	Totale
Tempo Indeterminato	42,3	40,4	36,6	39,3	41,1
Apprendistato	6,2	8,3	11,3	2,8	7,2
Tempo determinato	42,9	39,7	42,0	43,6	42,0
Domestico	5,5	8,9	6,6	11,5	6,5
Altre forme contrattuali	3,2	2,7	3,5	2,8	3,1
Totale	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

3.2 Gli inserimenti occupazionali ad un anno dalla presa in carico

Gli esiti occupazionali a 12 mesi dalla presa in carico²⁷ costituiscono un indicatore di risultato molto interessante da monitorare per un'analisi complessiva del Programma GOL, senza pretesa di fornire indicazioni sull'efficacia del Programma, tema che sarà oggetto di specifiche analisi valutative con strumenti e metodologie appropriate. Questo indicatore considera gli individui che hanno trovato un'occupazione nei 12 mesi successivi alla presa in carico, distinguendo tra occupazione stabile²⁸ e occupazione non stabile.

Complessivamente il 50,6% dei presi in carico (pari a circa 1,44 milioni di individui) ha avviato almeno un rapporto di lavoro alle dipendenze nei 12 mesi successivi (tabella 3.3). Per il 66,9% di questi (964.605 individui) il rapporto di lavoro presenta caratteristiche di stabilità contrattuale che corrisponde ad un tasso di lavoro stabile pari al 33,8%. A livello territoriale i tassi di occupazione variano tra il 43,8% nelle regioni del Mezzogiorno e il 59,9% nelle regioni dell'area del Nord-Est e riflettono, oltre alle differenze dei contesti economico-sociali territoriali, anche una diversa composizione degli individui presi in carico nei percorsi GOL tra le aree del Paese.

²⁶ Si propone una classificazione in cinque modalità delle tipologie contrattuali. In particolare, la categoria residuale Altre forme contrattuali racchiude principalmente contratti di collaborazione e forme di lavoro ripartito o in associazione. È stata invece considerata trasversalmente l'informazione sulla natura in somministrazione del rapporto di lavoro, benché il lavoro in somministrazione sia prevalentemente legato a rapporti di lavoro a tempo determinato.

²⁷ Le analisi del presente paragrafo sono condotte sugli individui presi in carico entro il 31 dicembre 2024 al fine di poter osservare gli esiti occupazionali nei 365 giorni successivi alla presa in carico.

²⁸ L'occupazione stabile è qui riferita alla natura del rapporto di lavoro instaurato, indipendentemente dalla durata effettiva del rapporto di lavoro per effetto di cessazioni intervenute prima della scadenza naturale. A questa regola fanno eccezione proroghe e/o trasformazioni intervenute durante il rapporto di lavoro. Secondo questa impostazione rientrano nel concetto di "stabile" i rapporti di lavoro alle dipendenze (escluse le collaborazioni) con un contratto a tempo indeterminato, di apprendistato, o a tempo determinato con durata prevista iniziale superiore a 180 giorni, ovvero con durata prevista a seguito di proroghe e/o trasformazioni superiore a 180 giorni.

Tabella 3.3 Esiti occupazionali ad un anno dalla presa in carico per area geografica (v.a. e v.%)

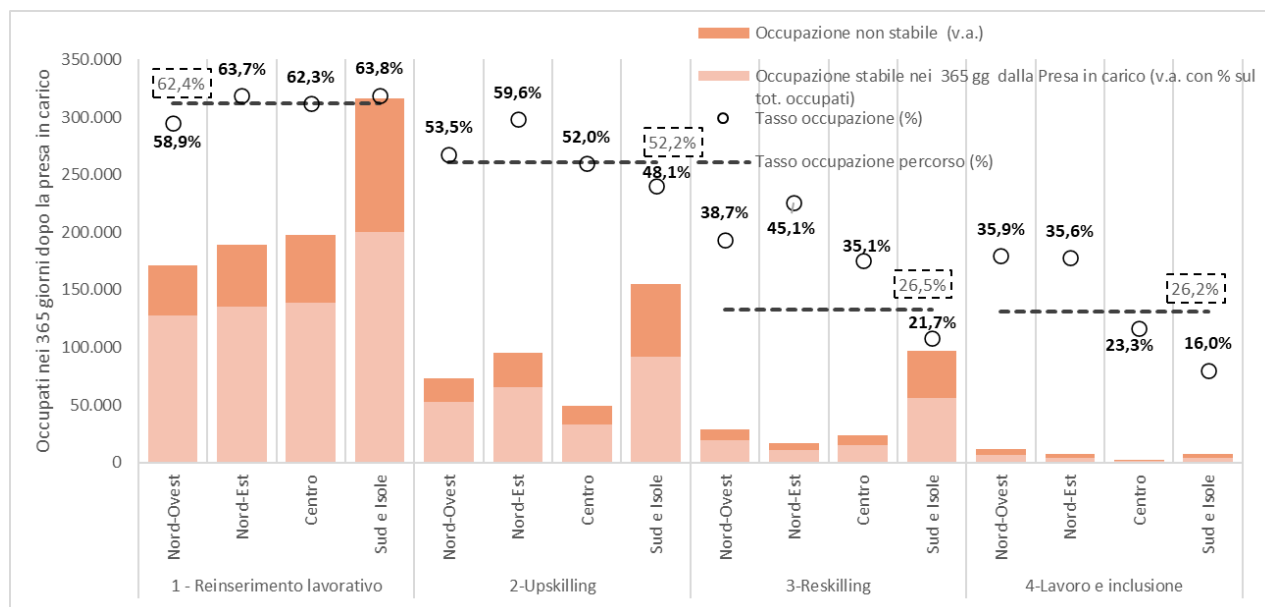
Area geografica	Presi in carico al 31.12.2024	Occupati nei 365 giorni dalla presa in carico	Di cui: con occupazione stabile	Tasso di occupazione nei 365 giorni	Tasso di occupazione stabile nei 365 giorni	Incidenza occupazione stabile
	(A)	(B)	(C)	(B/A) (%)	(C/A) (%)	(C/B) (%)
<i>Area geografica</i>						
Nord-Ovest	534.273	284.951	206.550	53,5	38,8	72,5
Nord-Est	513.044	307.923	216.036	59,9	42,1	70,2
Centro	491.077	273.482	188.987	55,6	38,4	69,1
Sud e Isole	1.315.239	576.496	353.032	43,8	26,8	61,2
<i>Percorso</i>						
1 - Reinserimento lavorativo	1.401.259	874.914	602.190	62,4	43,0	68,8
2 - Upskilling	712.872	372.205	243.847	52,2	34,2	65,5
3 - Reskilling	630.203	167.143	101.795	26,5	16,2	60,9
4 - Lavoro e inclusione	109.299	28.590	16.773	26,2	15,3	58,7
Totale	2.853.633	1.442.852	964.605	50,6	33,8	66,9

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

In tutti i percorsi e nelle diverse aree territoriali, la quota di occupazione stabile nei 12 mesi dalla presa in carico supera costantemente quella non stabile (figura 3.1).

Si osservano differenze significative tra i quattro percorsi. Il percorso 1 registra i livelli di occupazione più elevati in tutte le aree del Paese, con una percentuale complessiva del 62,4% e un'alta incidenza di occupazione stabile che nello stesso percorso raggiunge il 43%, ovvero un'incidenza pari a circa il 68,8% del totale degli individui occupati. Il percorso 2 mostra valori intermedi, con il tasso di occupazione pari a 52,2% e una quota di occupazione stabile inferiore, ma non troppo distante, da quella osservata nel percorso 1. I Percorsi 3 e 4 evidenziano una minore capacità di attivazione occupazionale, con tassi di occupazione complessivi di poco superiori al 26% e un peso specifico della componente stabile inferiore al 60%.

Figura 3.1 Esiti occupazionali ad un anno dalla presa in carico per area geografica e percorso (v.a. e v.%)



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Parallelamente, si osserva un divario territoriale marcato: le regioni del Nord e del Centro registrano tassi di occupazione più elevati e una maggiore incidenza dell'occupazione stabile, mentre il Sud e le Isole mostrano valori più contenuti, coerenti con un contesto caratterizzato da fragilità strutturale del tessuto produttivo e da una platea di disoccupati con maggiori caratteristiche di vulnerabilità. Infatti, i soggetti presi in carico nei percorsi 3 e 4 rappresentano i profili più complessi e distanti dal mercato del lavoro, con maggiori difficoltà nell'inserimento occupazionale, prevalentemente localizzati nel Sud Italia, confermando l'importanza di considerare le differenze territoriali sia nell'accesso ai percorsi sia nelle opportunità occupazionali.

Considerando congiuntamente i tassi ed il volume di occupazione, il divario territoriale assume una diversa chiave di lettura: tra i beneficiari dei percorsi 1 e 2 i tassi di occupazione nei 365 giorni successivi dalla presa in carico non sono poi così distanti tra le aree del Paese. Nel percorso 3 si registra il divario più consistente nei tassi di occupazione tra le regioni del Sud e delle Isole e quelle del Centro-Nord, ma occorre allo stesso tempo evidenziare come il numero complessivo di occupati nelle regioni del Mezzogiorno, pari a circa 97 mila, supera di circa il 39% (+27mila unità) il totale del numero di occupati delle altre regioni, che sommano complessivamente a 69 mila (tabella 3.4).

Un fattore che più di ogni altro evidenzia un divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese riguarda il peso dell'occupazione definita stabile. In tutti i percorsi, infatti, la quota di occupazione stabile resta sensibilmente più bassa nelle regioni meridionali, e lo scarto emerge in modo ancora più netto nei percorsi 1 e 2, che coinvolgono persone con migliori caratteristiche di occupabilità. Nel percorso 1, ogni 100 individui che hanno avviato un rapporto di lavoro entro 12 mesi dalla presa in carico, oltre 70 nelle aree del Centro-Nord hanno iniziato un'occupazione stabile, con un valore pari al 74,6% nelle regioni del Nord-Ovest, mentre nel Mezzogiorno la quota si ferma al 63,3%.

Tabella 3.4 Esiti occupazionali ad un anno dalla presa in carico per area geografica e percorso (v.a. e v.%)

	(A)	(B)	(C)	(C/A)	(C/B)	
	Totale presi in carico al 31.12.2024	Totale occupati nei 365 gg dalla presa in carico	di cui: occupati stabili nei 365 gg dalla presa in carico	Tasso di occupazione stabile nei 365 gg dalla presa in carico sul totale presi in carico (%)	Tasso di occupazione stabile nei 365 gg dalla presa in carico sul totale occupati (%)	
	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)			
1 - Reinserimento lavorativo	Nord-Ovest	290.957	171.430	127.834	43,90%	74,60%
	Nord-Est	296.833	189.216	135.227	45,60%	71,50%
	Centro	316.977	197.571	138.632	43,70%	70,20%
	Sud e Isole	496.492	316.697	200.497	40,40%	63,30%
2 - Upskilling	Nord-Ovest	136.296	72.978	52.479	38,50%	71,90%
	Nord-Est	159.286	94.954	65.756	41,30%	69,30%
	Centro	94.997	49.361	33.402	35,20%	67,70%
	Sud e Isole	322.293	154.912	92.210	28,60%	59,50%
3 - Reskilling	Nord-Ovest	75.181	29.100	19.243	25,60%	66,10%
	Nord-Est	36.684	16.545	10.807	29,50%	65,30%
	Centro	68.569	24.097	15.470	22,60%	64,20%
	Sud e Isole	449.769	97.401	56.275	12,50%	57,80%
4 - Lavoro e inclusione	Nord-Ovest	31.839	11.443	6.994	22,00%	61,10%
	Nord-Est	20.241	7.208	4.246	21,00%	58,90%
	Centro	10.534	2.453	1.483	14,10%	60,50%
	Sud e Isole	46.685	7.486	4.050	8,70%	54,10%
Totale	2.853.633	1.442.852	964.605	33,80%	66,90%	

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

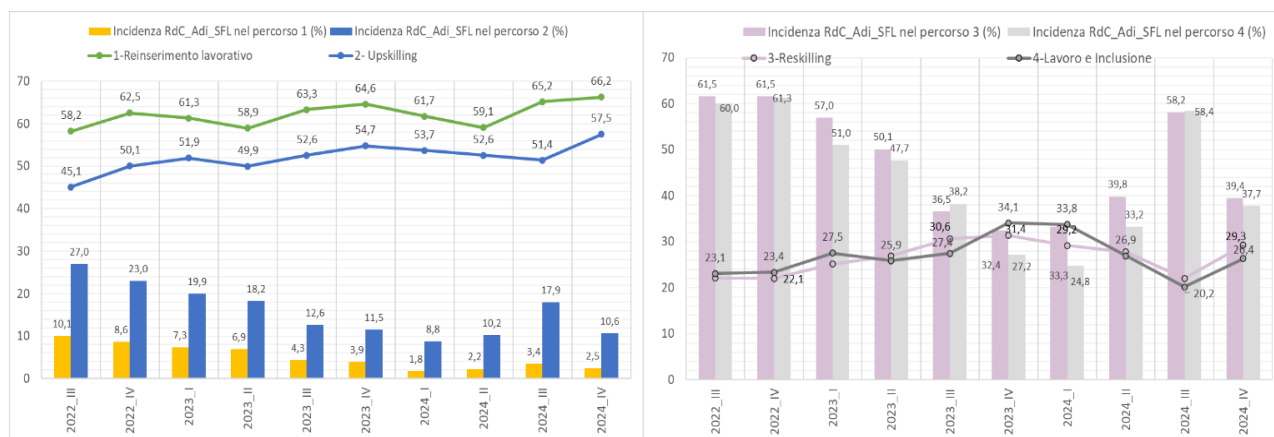
Analizzando la platea dei presi in carico suddivisa per trimestre e anno di presa in carico, si osserva un andamento dei tassi di occupazione sostanzialmente crescente per i percorsi 1 e 2, mentre per i percorsi 3 e 4 i livelli occupazionali assumono un andamento che è fortemente influenzato dall'incidenza del numero di individui beneficiari di misure di sostegno al reddito (reddito di cittadinanza - RDC, supporto alla formazione e al lavoro - SFL e l'assegno di inclusione - ADI) (figura 3.2).

La dinamica dei tassi di occupazione nei percorsi 1 e 2 risulta nel complesso molto simile, fatto salvo l'andamento discontinuo registrato nel terzo trimestre 2024. Nel percorso 2, la variazione tendenziale del tasso di occupazione nel III trimestre 2024 è pari a -1,1 p.p. rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per poi tornare in crescita nel IV trimestre 2024, con un incremento su base annua di circa 3 p.p. Nel percorso 1, invece, la variazione tendenziale nel IV trimestre 2024 è pari a +2 p.p. rispetto all'anno precedente e aumenta di 6 p.p. rispetto al trimestre immediatamente precedente dello stesso anno.

La lettura di questi risultati diventa più lineare se, in parallelo, si osserva la variazione tendenziale dell'incidenza della componente RDC-SFL-ADI sui presi in carico, analizzata separatamente per i due percorsi. Nel percorso 1, tale incidenza si riduce di circa 1,4 p.p. tra il IV trimestre 2023 in cui risulta del 3,9%, e il IV trimestre 2024, in cui si riduce al 2,5%. Nel percorso 2, al contrario, l'incidenza della stessa componente aumenta di oltre 5 p.p. dal III trimestre 2023 al II trimestre dell'anno successivo, passando dal 12,6% al 17,96%, per poi diminuire di circa un p.p. nel IV trimestre 2024 rispetto all'anno precedente.

Per i percorsi 3 e 4, come già evidenziato, la relazione inversa tra l'andamento dell'occupazione e quello dell'incidenza della componente RDC-SFL-ADI sul totale dei presi in carico appare ancora più marcata. I tassi di occupazione più elevati si osservano infatti tra il II trimestre 2023 e il I trimestre 2024, periodo in cui si registrano anche i livelli più bassi di incidenza dei beneficiari delle diverse misure di sostegno al reddito.

Figura 3.2 Esiti occupazionali ad un anno dalla presa in carico e incidenza beneficiari sostegno al reddito per trimestre di presa in carico e percorso (v. %).



(*) Ricomprende i presi in carico fino al 31 dicembre 2024

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

3.3 Gli inserimenti occupazionali nei sei mesi dalla conclusione di una politica attiva

Gli esiti occupazionali nei sei mesi dalla conclusione della politica attiva del lavoro (PAL) più recente²⁹ costituiscono un ulteriore indicatore di risultato e, in analogia con il precedente paragrafo, le analisi si concentreranno sulla misurazione degli esiti occupazionali complessivi con distinzione della componente stabile, restituendo una lettura per percorso GOL e area geografica di riferimento. Occorre precisare che la conclusione di una politica non implica necessariamente la chiusura del percorso personalizzato previsto nel patto di servizio. In altre parole, è possibile che parte delle unità analizzate possano essere coinvolte in altri servizi e misure di PAL.

Complessivamente circa il 39% dei presi in carico con misura PAL conclusa entro il 30 giugno 2025 (pari a circa 721 mila individui) ha avviato almeno un rapporto di lavoro alle dipendenze nei 6 mesi successivi alla conclusione della PAL (tabella 3.5). Per il 65% di questi (469 mila individui) il rapporto di lavoro presenta caratteristiche di stabilità contrattuale che corrispondono ad un tasso di lavoro stabile pari al 25,4%. A livello territoriale i tassi di occupazione variano tra il 47,9% nelle regioni del Centro e il 30,5% nelle regioni del Sud e Isole, influenzati anche dalla programmazione e dai livelli di attuazione delle misure del Programma e quindi anche dall'organizzazione e dalla capacità dei servizi per lavoro di offrire politiche attive in grado di agevolare la transizione verso un'occupazione stabile.

²⁹ Le analisi del presente paragrafo sono condotte sugli individui che entro il 30 giugno 2025 hanno concluso almeno una misura di politica attiva. Ciò consente di avere, per ciascun individuo, un campo di osservazione di 180 giorni alla data di riferimento del presente report. Nel caso di individui con più di una PAL conclusa, si è proceduto a selezionare la PAL dando la precedenza agli interventi di formazione e, a parità di condizioni, la PAL con data di conclusione più recente. Le PAL considerate sono quelle che rientrano nei LEP E, F1, F2, H, J e O. Infine, per quanto riguarda l'aggregato formazione esso ricomprende oltre agli interventi formativi del LEP H, anche i tirocini promossi dal CPI.

Tabella 3.5 Esiti occupazionali nei 6 mesi dalla conclusione della PAL per area geografica (v.a. e v.%)

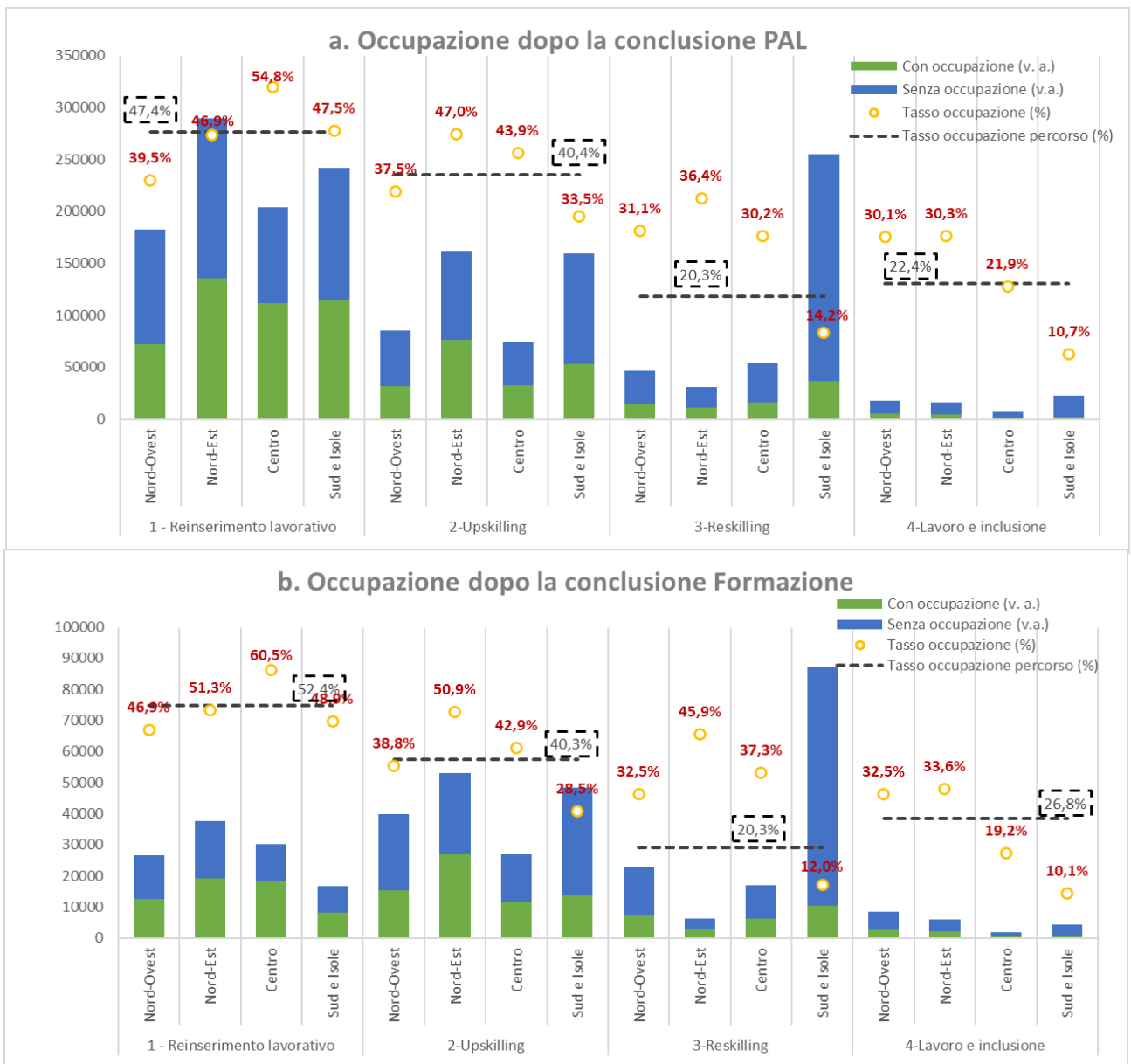
	Presi in carico con PAL conclusa entro il 30/06/2025 (A)	Occupati nei 180 giorni dalla conclusione PAL (B)	Di cui: con occupazione stabile (C)	Tasso di occupazione nei 180 giorni (B/A) %	Tasso di occupazione stabile nei 180 giorni (C/A) %	Incidenza occupazione stabile (C/B) %
Totale PAL						
Nord-Ovest	332.343	123.928	77.530	37,3	23,3	62,6
Nord-Est	498.828	228.290	157.152	45,8	31,5	68,8
Centro	338.958	162.220	113.252	47,9	33,4	69,8
Sud e Isole	678.740	206.955	121.481	30,5	17,9	58,7
Totale	1.848.869	721.393	469.415	39,0	25,4	65,1
Di cui: Formazione						
Nord-Ovest	97.381	37.953	23.608	39,0	24,2	62,2
Nord-Est	102.728	51.105	33.470	49,7	32,6	65,5
Centro	76.029	36.513	25.448	48,0	33,5	69,7
Sud e Isole	156.610	32.855	17.835	21,0	11,4	54,3
Totale	432.748	158.426	100.361	36,6	23,2	63,3

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Nel caso in cui la politica attiva conclusa sia di tipo formativo, il tasso di occupazione complessivo scende al 36,6%, con il valore più basso pari al 21% nel Mezzogiorno e quello più alto pari al 49,7% nelle regioni del Nord-Est. Se a livello complessivo si osserva un tasso di occupazione più basso per la formazione rispetto al totale PAL, questo non si riscontra per macro-area territoriale: nell'area del Nord Italia i tassi di occupazione dopo la conclusione del corso di formazione sono più alti rispetto al totale delle PAL, ed in particolare nel Nord-Est dove il tasso di occupazione supera di circa 4 p.p. quello osservato per il totale PAL. Nelle regioni del Centro il dato sulla formazione è in linea con quello complessivo delle PAL e nel Mezzogiorno il dato sull'occupazione a conclusione della formazione è inferiore di ben 9 p.p. rispetto a quello relativo al totale delle PAL. Un discorso analogo vale per la componente di occupazione stabile.

L'analisi degli esiti occupazionali per tipologia di percorso mostra che il tasso di occupazione al termine della PAL si attesta su valori medi compresi tra il 20,3% e il 22,4% per i percorsi 3 e 4, mentre raggiunge il 40,4% nel percorso 2 fino a superare il 47% nel percorso 1 (figura 3.3a). A 6 mesi dalla conclusione della politica, il tasso di occupazione dei formati del percorso 1 è pari al 52,4% (Fig. 3.3b), risultato in parte trainato dalle regioni del Centro, dove incide in modo significativo la presenza di tirocini promossi dai CPI.

Figura 3.3 Esiti occupazionali nei 6 mesi dalla conclusione della PAL per area geografica e percorso (v.a. e v.%)



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS - Sistema Informativo Unitario (dati al 31 dicembre 2025)

Glossario, LEP e acronimi

Glossario	Descrizione
Assessment quali-quantitativo	Processo di valutazione multidimensionale e di definizione del profilo degli utenti dei CPI che individua il posizionamento nel mercato del lavoro, il bisogno della persona e il percorso di politica attiva più idoneo.
Beneficiari del Programma GOL	Si veda la Nota definitoria predisposta dall'Unità di Missione del PNRR del MLPS di concerto con le Amministrazioni Regionali e Provinciali e in corso di perfezionamento.
Condizionalità	Condizioni necessarie per la fruizione di una misura di sostegno economico di integrazione al reddito (immediata disponibilità al lavoro, adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale - servizio alla comunità, riqualificazione professionale o completamento degli studi, altri impegni finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale).
Milestone (traguardo)	Traguardo quali-quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento) entro una scadenza concordata con l'Unione europea o a livello nazionale.
Presi in carico (Individui)	Individui che hanno presentato una DID, si sono recati presso i CPI, hanno ricevuto un assessment quali-quantitativo e hanno sottoscritto un patto di servizio o patto per il lavoro personalizzato con l'individuazione di uno tra i percorsi previsti in GOL. Nel caso di individui con più prese in carico, si considera la presa in carico più recente.
Patto di servizio	Patto di servizio personalizzato come definito all'articolo 20 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.
Patto per il lavoro	Patto di servizio personalizzato sottoscritto dai beneficiari del reddito di cittadinanza ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4.
Percorso	Offerta di servizi integrati volti a migliorare l'occupabilità del lavoratore che prevede azioni di accompagnamento al lavoro, interventi di aggiornamento o riqualificazione professionale e percorsi in rete con gli altri servizi territoriali (sociali, socio-sanitari, di conciliazione, educativi).
Raggiunti nel Programma GOL	Individui presi in carico nell'ambito del Programma GOL. Nel caso di individui con più prese in carico, si considera la presa in carico per la quale vale la condizione di beneficiario del Programma GOL.
Reskilling (riqualificazione)	Percorso finalizzato all'erogazione di contenuti professionalizzanti per beneficiari con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo attraverso una formazione di lunga durata (oltre 150 ore e fino a 600).
Target (obiettivo)	Obiettivo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento) entro una scadenza concordata con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite uno specifico indicatore.
Upskilling (aggiornamento)	Percorso di politica attiva finalizzato all'aggiornamento professionale attraverso una formazione di breve durata (fino a 150 ore).

LEP	Fase	Descrizione
A) Accoglienza e prima informazione		Iniziale approccio con la persona, finalizzato a fornirgli indicazioni sul Programma GOL, sui requisiti d'accesso, sui servizi e sulle misure disponibili volto a far acquisire le informazioni di base sulle opportunità di formazione e lavoro, anche con riferimento all'opportunità di mobilità professionale transnazionale tramite Eures.
B) DID, profilazione e aggiornamento della Scheda Anagrafica Professionale (SAP)	Presa in carico	Messa a disposizione di strumenti informatici e eventuale supporto per l'accesso diretto alla Did on line; raccolta delle informazioni sulle persone; registrazione dei dati sul sistema informativo unitario; predisposizione o aggiornamento della scheda anagrafica professionale.
C) Orientamento di base		Colloquio individuale e raccolta delle informazioni sulle persone per la profilazione qualitativa.
D) Patto di servizio personalizzato		Individuazione delle prestazioni di politica attiva del lavoro per la persona; stipula del Patto di servizio; aggiornamento dei contenuti del Patto di Servizio; verifica periodica con le persone dello stato di avanzamento delle azioni compiute e da compiere, intervenendo con azioni correttive.
E) Orientamento specialistico		Colloqui individuali o attività di gruppo comprensive di ricostruzioni delle esperienze professionali delle persone e di individuazione di competenze maturate o da colmare tramite attività formative.
F1) Accompagnamento al lavoro		Attività di supporto alla ricerca del lavoro, scouting delle opportunità occupazionali, colloquio di lavoro, tutoraggio.
F2) Attivazione del tirocinio		Scouting delle opportunità di tirocinio e attivazione di convenzione, tutoring del progetto formativo.
H) Avviamento a formazione	Proposta di politica/avvio ad una politica	Orientamento sull'offerta formativa territoriale, presentazione delle opportunità, invio presso i soggetti erogatori di formazione incaricati dai soggetti attuatori.
J) Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione vita lavoro		Presentazione degli strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti; informazione orientativa sui soggetti titolari di strumenti di conciliazione e rinvio ai soggetti titolari degli stessi. Informazione su opportunità di voucher di conciliazione e voucher di servizio.
O) Attività di supporto all'autoimpiego, al lavoro autonomo e all'autoimprenditoria		Presentazione degli strumenti e dei benefici (economici e non) a supporto dello sviluppo dell'idea autoimprenditoriale o dell'iniziativa di autoimpiego; informazioni relative alle procedure per l'avvio di attività autonome, per eventuali trasformazioni e per l'accesso a commesse ed appalti pubblici; informazione sui soggetti presenti nel territorio di riferimento, specializzati in materia di creazione di impresa; informazione sui percorsi specialistici, presenti nel territorio di riferimento, finalizzati a supportare gli aspiranti lavoratori autonomi/ imprenditori nel costruire un progetto/piano d'impresa realizzabile e 'meritevole' di essere finanziato; raccolta delle domande e delle offerte di lavoro autonomo; monitoraggio e registrazione degli esiti delle azioni intraprese dal lavoratore con contatti periodici sia con il destinatario sia con i soggetti specializzati ai quali si è rivolto anche successivamente all'avvio dell'impresa; tutoraggio alla persona impegnata nell'autoimpiego/avvio d'impresa.

Acronimi	Descrizione
CPI	Centri per l'Impiego
DID	Dichiarazione di Immediata Disponibilità
GOL	Garanzia Occupabilità Lavoratori
LEP	Livelli essenziali delle prestazioni
NASpl/DisColl	Nuova assicurazione sociale per l'impiego/Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa
PAR	Piano di Attuazione Regionale
PNC	Piano Nuove Competenze
PNRR	Piano Nazionale Ripresa Resilienza
RdC	Reddito di Cittadinanza
SAP	Scheda Anagrafico – Professionale
SIU	Sistema Informativo Unitario

COLLANA
FOCUS
Inapp